Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 3 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 4 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE ... Abbonamenti ... Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.40. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-...

Il messaggio di Mussolini accolto con gioia in Romania

Crescente adesione al Governo di Goga

BUCAREST, 3.

La stampa riproduce, a grandissimi caratteri, il telegramma che il Duce ha indirizzato ad Ottavio Goga in risposta al saluto da questi inviatogli al momento del suo insediamento come Primo Ministro.

Ringrazio Vostra Eccellenza — ha scritto il Duce a Goga — *per il telegramma mandatomi all'atto di assumere il potere e accolgo con viva simpatia i propositi manifestatimi da Vostra Eccellenza per quanto concerne i rapporti tra i nostri due Paesi, rapporti che anch'io desidero di vedere stabiliti su basi di una cordiale, franca amicizia.*

Oltre alla discendenza romana che Vostra Eccellenza ricorda e di cui il vostro popolo è giustamente fiero, vi sono molti altri fattori attuali che permettono di realizzare una feconda collaborazione fra due popoli.

Mentre Vostra Eccellenza si accinge ad assolvere l'alto compito che le è stato affidato dal Re, le mando, memore dei nostri incontri personali, l'espressione della mia considerazione e il mio cordiale saluto.

Nei circoli politici vengono molto favorevolmente commentate le frasi del telegrammi in cui il Duce esprime anch'Egli il desiderio di veder stabiliti i rapporti italo-romeni sulla base di una cordiale e franca amicizia e quella in cui Mussolini ricorda che, oltre all'origine romana dei romeni, vi sono molti fattori attuali che consentono una feconda collaborazione tra i due popoli.

Il nuovo ministro romeno delle finanze, in un'intervista concessa ai giornalisti locali, dopo aver esposto le linee essenziali della politica economica e finanziaria che sarà svolta dal Governo nazionalista, ha tra l'altro detto: «Per quanto riguarda la nostra moneta nazionale, il *leu*, siamo fermamene decisi a difenderla ed a consolidarla». Sui debiti esteri romeni il nuovo ministro ha detto che le trattative già iniziate coi vari gruppi di creditori stranieri saranno portate a buon fine ed anche con tutti gli altri creditori dell'estero saranno firmati accordi speciali.

In questi circoli politici corre insistente la voce che tutta l'intera organizzazione nazionalista del fronte romeno, presieduta da Vaida Voevod, aderirebbe al programma del Governo Goga. Intanto altri capi di organizzazione provinciale del partito nazional contadino continuano, quotidianamente, ad aderire al blocco governativo dell'Unione nazionale cristiana contadina.

Una sensazionale dichiarazione è stata fatta dall'ex-presidente del consiglio Vaida Voevod, presidente del fronte romeno, in una riunione della sua organizzazione. Egli ha smascherato l'azione che tenta di svolgere il presidente del partito nazional contadino Giulio Manju, allo scopo di creare una situazione difficile all'attuale governo e per provocarne quindi la caduta. Il dottor Vaida Voevod che ha dato lettura anche di una offerta fattagli da emissari del partito nazional-contadino, ha confermato gli ideali nazionalisti del suo movimento ed ha detto che esso non sarà alcun ostacolo al gabinetto Goga.

«L'Universul» di stamane denuncia una scandalosa manovra che si sta facendo per permettere di nuovo l'immediata pubblicazione di due tra i tre grandi giornali sospesi dal Governo nazionalista. Si tratta di una domanda presentata alla Presidenza del consiglio e con la quale si chiede l'autorizzazione alla pubblicazione dell'«Adverul» e della «Dimineatza», essendo la proprietà di tali giornali passata al partito liberale. L'«Universul» domanda che sia fatta una pubblica inchiesta per accertare se è vero che il partito liberale è divenuto proprietario di tali giornali, da quando lo è divenuto e dove sono stati presi i fondi per l'acquisto di tale diritto di proprietà. E' impressione generale che tale fatto non servirà a gettare buona luce sul partito liberale, che fino alla settimana scorsa era al governo.

L'ufficioso del governo, il quotidiano «Tsara noastra» pubblica stasera in proposito una nota in cui viene chiarito che ogni manovra per tentare di far riapparire alla luce i giornali ebraici ed antifascisti che sono stati soppressi è vana, perchè tale soppressione è di carattere definitivo. Si annuncia intanto che il prefetto di Cernauti ha sospeso quattordici giornali ebraici che si pubblicavano in Bucovina. E' da notare che tali giornali di proprietà di ebrei non solo erano redatti da intero personale israelita, ma svolgevano una campagna a sfondo democratico-socialista.

Parigi esasperata

per la "defezione,, romena

PARIGI, 3.

Se anche in materia politica la lingua batte dove il dente duole, bisogna dire che il dente romeno non è ancora piombato per la Francia. Vi è infatti oggi un coro di gemiti, cui si associano i più disparati organi, dall'estrema destra all'estrema sinistra. Il comunista Péri, che ha ripreso, dopo alcune settimane di riposo, la sua collaborazione all'«Humanité», getta alte grida sul colpo di Stato di Bucarest, che segna il trionfo della diplomazia dell'Italia e della Germania e propone, come supremo rimedio, «di non prestare più un centesimo ai domestici di Mussolini e di Hitler». Il direttore del «Figaro» deplora che il governo del fronte popolare, per quanto riguarda l'azione diplomatica, sembri colpito da paralisi e continui a lasciar scoperti i posti più importanti, come quelli di Roma e Washington.

Altri estremisti, come il «Populaire», muovono i più violenti attacchi personali contro Re Carol, accusandolo di fare una politica nefasta per il Paese da lui governato e sono gli stessi organi che protestano con virulenza quando all'estero si usa registrare gli scacchi e gli effetti perniciosi della politica praticata dal fronte popolare. L'organo di Blum spinge il suo livore fino a scrivere: «La tendenza totalitaria, l'odio bestiale per le minoranze e una simpatia irresistibile per Hitler e Mussolini sono le caratteristiche essenziali del movimento nazional cristiano, che costituisco sotto la maschera di un nazionalismo esasperato, il regime più antinazionale che la Romania abbia mai subito». De Kerillis, nell'«Epoque», sostiene che la sola forza del nuovo Governo romeno consiste nel tramonto del prestigio francese nell'Europa centrale. La defezione della Romania minaccia di far crollare in modo definitivo l'edificio della Piccola Intesa. Il deputato nazionalista se ne accora, riproducendo allo scopo di indicare l'importanza politica e strategica che la Piccola Intesa rappresenta per la Francia, questa confidenza fattagli dal maresciallo Lyautey, il pacificatore del Marocco: «Non siamo più che un piccolo Paese di 40 milioni che si va spopolando, un piccolo Paese le cui dimensioni non oltrepassano quelle di una semplice provincia cinese. Noi rimarremo una grande Nazione fino a quando conserveremo il nostro impero coloniale, fino a quando tratteremo nella nostra orbita politica, diplomatica e militare gli ottanta milioni di abitanti dell'Europa centrale ed orientale».

Millecinquecento romeni acclamati a Roma

ROMA, 3.

E' arrivata questa notte alle ore 23.45 la comitiva dei 1500 romeni. I graditissimi ospiti della Nazione amica il cui viaggio è organizzato dal CAUR di Bucarest erano attesi alla stazione di Termini da un foltissimo stuolo di connazionali rappresentanti la colonia romena dell'Urbe che ha fatto una calorosa e vibrante dimostrazione di affettuosa simpatia ai gitanti. Dopo un cordialissimo e festoso scambio di saluti fra le nostre autorità e le personalità romene, i gitanti fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla si avviano all'uscita prendendo posto sui torpedoni che li accompagnano ai rispettivi alberghi. Domani mattina i 1500 romeni inizieranno il loro soggiorno nell'Urbe con cerimonie di alto significato ideale.

Sorpresa a Londra

per un gesto francese

LONDRA, 3

Il «Daily Telegraph», riportando la notizia che la Francia, in seguito al rivolgimento politico avvenuto in Romania, ha sospeso le forniture belliche a quello Stato, non nasconde la sorpresa che il gesto francese ha causato negli ambienti responsabili inglesi. Il giornale scrive che alla capitale britannica lo si giudica intempestivo, e, comunque, precipitato. Meglio sarebbe stato, infatti non precipitare i giudizi, ed attendere il naturale sviluppo della situazione.

Il giornale continua osservando che la Romania sembra si voglia orientare verso il Piano escogitato dal ministro degli Esteri di Polonia, per la creazione cioè di una cintura di Stati neutri attorno alla Russia sovietica. Essa potrebbe comprendere tutti gli Stati d'Europa.

Rilievo germanico

all'orientamento di Goga

MONACO DI BAVIERA, 3.

Il programma del nuovo Governo di Goga trova la più ampia risonanza in questa stampa che lo considera il segno della rinascita nazionale romena. In speciale evidenza viene posto il telegramma inviato da Goga al Duce, telegramma che come scrive la «Neueste Nachrichten» è una nuova prova dell'orientamento sicuro della politica romena verso gli Stati autoritari. Il giornale ricorda quindi la tradizionale amicizia di Goga per la Polonia da lui sempre considerata come una espressione naturale dei sentimenti dei due Paesi, uniti dagli stessi interessi contro il comune nemico: il bolscevismo.

Cina tripartita

Cinque provincie e le maggiori città sotto il controllo nipponico

TOKIO, 3.

I giornali, con l'avvento del nuovo anno, dedicano largo spazio alla nuova politica del Giappone circa la mutata situazione in Cina in seguito alla spettacolosa avanzata delle truppe giapponesi ed alla minaccia di prolungare le ostilità da parte del governo che aveva sede a Nanchino.

Il giornale «Niyaco» osserva che, attualmente, la Cina è divisa in tre parti e cioè una dominata dalle truppe giapponesi, un'altra dall'ex governo di Nanchino che, con l'appoggio dell'Inghilterra, si estende lungo tutta la ferrovia di Canton e l'ultima sotto l'amministrazione sovietica e che comprende la Mongolia esterna ed il Singkiang (Turkestan cinese). Il giornale rileva poi, che l'influenza giapponese si estende sulle cinque provincie della Cina settentrionale e su tre provincie della Cina centrale; comprendenti le più importanti città cinesi, Pechino, Tientsin, Sciangai e Nanchino.

Il giornale ritiene che la nuova politica del Giappone sarà orientata allo scopo di salvaguardare, anzitutto, il compimento della sua missione nell'estremo oriente, affinchè essa possa adempiere al compito di stabilire un nuovo sistema di pace per il mondo, diretto all'esclusione del comunismo ed, infine, allo scopo di giungere al risollevamento della Cina. Alla base di tutto ciò il giornale rileva che è necessario porre la revoca del riconoscimento da parte del Giappone dell'ex governo di Nanchino.

L'agenzia «Domei» riceve da Nanchino che le forze aeree giapponesi hanno bombardato ieri lo importante punto strategico di Nantchang, nella provincia del Kiangsi. Sulla città si è svolto un combattimento aereo con sei aeroplani cinesi, uno dei quali è stato abbattuto durante la lotta. Gli aeroplani giapponesi hanno poi bombardato il campo di aviazione e le installazioni militari di Tsungia e di Cheklung nella provincia del Kwangtung. Presso Cheklung aeroplani giapponesi hanno fatto affondare un trasporto di truppe cinesi. L'aviazione cinese ha attaccato ieri Nanchino, gettando dieci bombe che non hanno causato alcun danno, dato che esse sono cadute in un campo. Sotto il fuoco delle batterie di difesa giapponese gli aeroplani cinesi hanno dovuto retrocedere.

Si ha da Sciangai che in seguito agli incidenti suscitati da terroristi cinesi con il lancio di bombe nella concessione internazionale, le autorità consolari giapponesi hanno inviato una forte protesta al consiglio municipale della concessione internazionale di Sciangai, chiedendo garanzie per il futuro ed il più stretto controllo affinchè non abbiano a ripetersi simili attentati. Pur approvando le misure adottate dal consiglio municipale, le autorità nipponiche hanno rilevato che è necessario ed urgente controllare, non soltanto coloro i quali sono direttamente implicati negli attentati, ma anche tutti gli elementi che comunque svolgono attività capaci di suscitare sospetti.

Concorso del Dopolavoro

prorogato a fine gennaio

ROMA, 3.

La direzione dell'O.N.D. comunica: il termine della presentazione dei lavori relativi al concorso bandito dalla direzione generale dell'O. N. D. per un articolo sulle attività dell'O.N.D. è stato prorogato al 31 gennaio 1938 XVI. Si ricorda ai concorrenti che ogni richiesta di informazioni di dati statistici, di pubblicazioni potrà essere rivolta all'ufficio stampa della direzione generale dell'O.N.D.

L'aviazione italiana trionfa in Brasile

Stoppani a San Paolo

SAN PAOLO DEL BRASILE, 3

Continuano gli entusiastici commenti per le magnifiche esibizioni delle squadriglie italiane qualificate come insuperabili da tutta la stampa. L'aviatore Renato Pedroso ha dichiarato al «Diario de San Paulo»:

«Ho assistito ad esibizioni di aviatori di tutte le nazionalità, ma è la prima volta che assisto a una dimostrazione collettiva di una tecnica insuperabile».

Il comandante del II reggimento d'aviazione, Casimiro Montenegro, ha definito formidabile lo spettacolo offerto dagli intrepidi aviatori italiani. Il generale Longo ha manifestato il suo compiacimento per il grande concorso di pubblico che ha assistito alle acrobazie dei cacciatori aerei italiani.

Oggi sono giunti a San Paolo Stoppani e Comani, accolti con entusiastiche manifestazioni d'affetto da tutta la popolazione e specialmente dalla numerosa collettività italiana che ha salutato i valorosi transvolatori dell'oceano con grandiose manifestazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista.

La Regina d'Olanda

mette a posto Tafari

LONDRA, 3.

La tendenziosità della stampa londinese batte tutti i primati. Si ricorderà che Tafari alcuni giorni fa, in seguito al passo olandese per il riconoscimento dell'Impero italiano, aveva mandato uno dei suoi soliti messaggi ai Sovrani delle Nazioni aderenti alla convenzione di Oslo, messaggio a cui aveva subito risposto Re Haakon di Norvegia, al quale tre giorni fa il «Popolo d'Italia» aveva dato una buona strigliata. Ieri la Regina Guglielmina di Olanda ha risposto mandando, come si suol dire, Tafari a quel paese. Ma la stampa londinese trova modo di presentare il suo telegramma come se vi fossero assicurazioni di solidarietà con Tafari. Ecco invece che cosa dice il telegramma: «Il vostro messaggio mi dà occasione di dichiarare che, pur restando ferma alla tradizione politica di difesa della legge internazionale, l'Olanda deve tenere in conto il fatto che l'occupazione italiana dell'Etiopia è incontestabile e che le [illegible] prese dalla Società delle Nazioni, a cui l'Olanda aveva partecipato, non avevano potuto impedire questo fatto. In vista quindi dell'importanza di mantenere le relazioni diplomatiche con l'Italia, il mio Governo si è posto in comunicazione con altri Paesi per la regolarizzazione delle relazioni con l'Italia».

Londra parte in guerra

contro la radio italiana

ROMA, 3.

Ieri il «Sunday Times», in un quadro della politica britannica all'aprirsi del nuovo anno, scrive: «Nessuna prospettiva immediata di migliorare le relazioni con l'Italia». Questa mattina nella prima pagina del «Daily Herald» si legge questo grosso titolo: «Il Gabinetto prepara la guerra contro la radio italiana». E' noto che questa sera alle 19, ora italiana, la stazione di Thtsfield ha inaugurato, con un discorso solenne, le trasmissioni in arabo, a cui faranno seguito quanto prima delle trasmissioni in lingua portoghese e spagnola, dirette soprattutto all'America latina.

Oggi i giornali sembrano aver ricevuto l'ordine di battere la grancassa sulla necessità di intensificare la propaganda britannica in tutti i campi e con tutti i mezzi. Il «Daily Mail» dice che la semina di notizie britanniche nei Paesi stranieri sarà condotta su una scala più vigorosa e più vasta di quanto originariamente contemplato e che alle trasmissioni in lingua araba, spagnola e portoghese seguiranno quanto prima trasmissioni in altre lingue, compresa l'italiana. «La propaganda antibritannica in Palestina e in altre parti del mondo da fonte italiana — scrive il «Daily Express» — sarà ribattuta nella stessa moneta sinchè l'Italia persisterà, e saranno fatte trasmissioni in italiano sulla situazione economica dell'Italia e su altre questioni che la censura esclude dai giornali e dalla radio italiana».

Un comunicato speciale di Gabinetto sta allestendo un progetto per ribattere la propaganda antibritannica e si dice che «saranno prese misure aggressive oltre che difensive». Il comitato è sotto la presidenza del Ministro dell'Igiene (evidentemente si tratta di misure igieniche).

Già si prevede che saranno stanziate grandi somme per questa propaganda, che comprenderà il più largo impiego di trasmissioni radiofoniche, ma anche altri mezzi di diffusione, come la creazione di servizi giornalistici all'estero, la creazione di uffici di controllo per un'immediata smentita alle notizie antibritanniche e persino la creazione di una falange di propagandisti viaggianti, i quali dovranno visitare le «zone infette per combattere la campagna di sussurri». La guerra verrà portata, se necessario, anche contro altre Nazioni, oltre che all'Italia.

Per il momento questo sforzo di... reciproca comprensione verrà concentrato contro l'Italia. Gli esperti della radio inglese stanno con le orecchie tese per identificare chi, a partire da oggi, cercherà di guastare le trasmissioni di Thtsfield. Si è già detto che l'atmosfera di guerra da parte inglese è arrivata fino a circondare le antenne di Thesfield con reticolati, probabilmente contro i fantasmi dell'etere. La radio inglese è furente perchè già onde vaganti turbano le trasmissioni di propaganda, e il «News Chronicle» dice: «Dall'Italia è data ufficialmente la spiegazione che qualche apparecchio trasmittente aveva vagato dalle sue linee, spiegazione inamissibile, perchè gli ingegneri radiofonici italiani sono tra i migliori d'Europa». Su tutte le cronache sta solenne l'editoriale del «Times», in cui si ricorda che «la propaganda all'estero dell'Italia è stata diretta specialmente contro la politica britannica in Palestina, ma non si è limitata a questo campo ed è stata caratterizzata da grosse esagerazioni, distorsioni di fatti e persino da invenzioni, come quando è stata diffusa da Bari, alla fine di novembre, la storia di una rivoluzione in Transgiordania, e la stampa italiana ha seguito la stessa linea quando, al tempo dell'incoronazione, si era narrato di disastri, di morti e di dimostrazioni invece di descrivere lo storico avvenimento. Questi metodi — conclude il «Times» — possono ledere considerevolmente la reputazione britannica tra i popoli analfabeti del vicino e del medio oriente. Il Sottosegretario agli Esteri lord Cramborne aveva, prima delle vacanze natalizie, dovuto ammettere ai Comuni la forza e la virulenza della propaganda antibritannica in Italia e la sua assicurazione che un comitato ministeriale stava studiando il problema è ora seguita dai fatti».

Faruk si sposa

Il corredo di Farida

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3.

Sono prossime le nozze del giovane Sovrano dell'Egitto. Re Faruk condurrà infatti all'altare la sua fidanzata, la signorina Farida Zulficar, il giorno 20 del mese corrente.

Il fastoso corredo della sposa è costituito da 45 abiti di singolare magnificenza e il cui costo complessivo si aggira intorno al mezzo milione di lire.

Il Sovrano, che è un intenditore in fatto di pizzi artistici, si è personalmente occupato della scelta di alcuni modelli per la sua futura consorte facendo disegnare, sotto le sue indicazioni, molti dei pizzi destinati a ornare i 300 capi di biancheria nuziale su ciascuno dei quali è stato ricamato il nome della sposa sormontato dalla corona reale.

A creare la biancheria della futura regina hanno lavorato per oltre quattro mesi venti fanciulle armene, miracolose alunne di Aracne.

Il corredo annovera inoltre superbe pellicce di ogni varietà: dall'astracan all'ermellino, dall'antilope alla volpe azzurra. I pigiami, confezionati in preziosi tessuti e nelle tinte più disparate risentono, nel disegno, l'influenza del gusto russo.

Per alcuni capi di vestiario sono stati usati dei pizzi appartenuti un tempo all'Imperatrice Elisabetta d'Austria, ed altri pizzi sono stati ricamati su modelli appartenenti al corredo nuziale di Maria Stuarda.

Un abito in «lamè», con una coda lunga oltre sette metri, guarnito di velluto azzurro e di ermellino, e sul quale è ricamato, su uno sfondo di foglie di loto, una mezza luna e iscritto in oro un versetto del Corano, è costato quasi 60 mila lire.

Per l'abito nuziale il sarto di Alessandria a cui ne è stata affidata la confezione, si è recato in aeroplano a Parigi, dove sceglierà le stoffe che saranno poi sottoposte alla sposa per la scelta definitiva.

Rievocazione di Margherita prima Regina d'Italia

ROMA, 3.

Il 12° anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita è stato ricordato stasera al circolo delle forze armate con un discorso della scrittrice Eleonora d'Arborea. Assistevano alla rievocazione S.A.R. la Principessa Maria di Savoia, accolta al suo ingresso nella sala rossa di palazzo Barberini da una manifestazione di deferente omaggio. L'oratrice che ha lumeggiato la grande e soave figura della prima Regina d'Italia con parola calma e commossa è stata vivamente applaudita.

FRONTE DI TERUEL

I nazionali avanzano malgrado il freddo rigidissimo

Nuovi centri espugnati

SARAGOZZA, 3.

La battaglia di Teruel, dopo la sosta di ieri per il gelo violento che aveva paralizzato ogni movimento, ha ripreso oggi con tutta la sua violenza. Grandi masse di artiglieria ed aviazione legionarie, appoggiando i movimenti offensivi delle colonne nazionali, hanno con la identica manovra di fuoco dei giorni scorsi costretto il fronte nemico ad una completa conversione. La linea nemica difatti, che il 29 dicembre aveva un andamento da levante a ponente, ha ora assunto uno schieramento che va da nord a sud dell'alto De Las Genada, lambendo i margini est di Teruel e scendendo a ponente di Castralvo.

Le colonne nazionali continuano intanto ad avanzare riducendo la disperata difesa nemica che alimentata da continui rinforzi cerca di arginare la marcia dei soldati di Franco che fra neve e gelo eroicamente proseguono verso ulteriori obbiettivi. Sulla strada Saragozza-Teruel la colonna di Aranda è giunta sino alle rive dell'Alfambra ad un chilometro circa del margine ovest di Teruel. Al sud le truppe che avevano occupato la Muela di Teruel dalla quale sono scesi i reparti della 61.a divisione che primi entrarono nella città mantengono ora saldi contatti con la guarnigione allargando la loro azione sulla destra dello schieramento nazionale in direzione di Villastar.

L'avanzata nazionale in questo settore è stata ostacolata da tentativi di reazioni nemiche per altro immediatamente rintuzzati e stroncati. Nella città, la cui occupazione completa è temporaneamente ostacolata dalla presenza di forti reparti rossi sul monte Mansueto e sulla collina di S. Barbara che dominano l'abitato e dall'esistenza di taluni isolati trasformati in fortilizi nei quali i rossi tentano un'ultima ed inutile resistenza, le truppe nazionali appoggiate da carri d'assalto continuano il rastrellamento delle vie.

Attualmente il tempo tende a migliorare ma qua e là nevica ancora. Le colonne nazionali che hanno continuato l'avanzata a sud-est di Teruel migliorando le comunicazioni con la città e tagliando completamente la strada rotabile da Saragozza a Cuenza, sono riuscite a sventare i ripetuti attacchi dei rossi per riaprirsi un passaggio. Centinaia e centinaia di soldati nazionali sono stati impiegati a spazzare la neve dalle grandi strade di comunicazione allo scopo di assicurare il rapido e regolare rifornimento di viveri e di materiale bellico nella vasta zona tolta in questi giorni ai rossi.

Nel settore a nord-est di Teruel il nemico ha insistito a bersagliare con artiglieria di grosso calibro i piccoli centri abitati che si trovano vicino alla strada di Saragozza, ma molti dei loro pezzi vennero ridotti al silenzio dall'aviazione nazionale che compie continue incursioni offensive di ricognizione. In questo settore nuclei di rossi hanno pure tentato di molestare i nazionali: la zona non è ancora completamente rastrellata ma lo sarà certamente entro le prossime quarantott'ore se il maltempo non ostacolerà i movimenti, così che le comunicazioni con Teruel già ora assicurate con la strada della regione montana a nord-ovest della città saranno riattivate del tutto.

Il Gran Quartier generale alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore venti. *Le operazioni nel settore di Teruel continuano. La neve ha reso difficili i movimenti delle nostre truppe che hanno combattuto a 14 gradi sotto zero e sotto raffiche glaciali. Ciò nonostante le nostre forze hanno conquistato nuovi centri di resistenza nemici ed hanno inflitto ai rossi migliaia di perdite. Per il Capo di Stato Maggiore il Colonnello* Francesco Maria Moreno.

La Russia di Stalin

si isola dal mondo civile per celare il suo bieco volto

RIGA, 3.

Il governo sovietico non era molto soddisfatto di quanto narravano o scrivevano coloro che si recavano in Russia dopo il loro ritorno in Patria.

Per quanto i turisti fossero strettamente sorvegliati durante la loro permanenza nel «paradiso sovietico» non era facile impedire che essi giungessero a rendersi conto di quella che è effettivamente la vita del popolo russo e delle tragiche condizioni in cui versano operai e contadini, così pure le mirabolanti descrizioni del prodigioso sviluppo delle industrie, delle organizzazioni, dell'agricoltura, del progresso dei mezzi di comunicazione fatta dai giornali sovietici e diffuse all'estero dai propagandisti del Comintern erano troppo spesso smentite da persone che durante i loro viaggi nell'U.R.S.S. avevano potuto constatare come la realtà fosse ben diversa.

La Ghepeu aveva più volte fatto presente al governo centrale la necessità di eliminare questo inconveniente. Ed ora infatti nuove disposizioni sono state emanate circa la permanenza dei turisti in Russia. In futuro sarà severamente proibito agli stranieri il visitare le aziende agricole, le fabbriche, le officine e gli stabilimenti industriali. Essi potranno in compagnia di «guide» autorizzate dal governo visitare solamente i circoli degli operai comunisti, i musei, le case dei pionieri, i giardini d'infanzia ed i monumenti, assistere a spettacoli teatrali ed alloggiare in alberghi di fiducia.

Questi alberghi gestiti nelle grandi città dai soviet municipali saranno singolarmente attrezzati per ospitare i turisti, cioè saranno sotto la sorveglianza della Ghepeu ed il personale sarà composto esclusivamente da individui di sua fiducia.

Date queste precauzioni, osserva ironicamente un giornale locale, il forestiero si troverà nelle migliori condizioni per farsi una idea esatta di quello che è la Russia di Stalin. Lo stesso giornale narra il tragico caso capitato a Leningrado ad un marinaio lettone, certo Lorenz che faceva parte dell'equipaggio del piroscafo «Aria». Sceso a terra per passare qualche ora allegramente, il Lorenz aveva avuto la pessima idea di entrare in una taverna dove si era incontrato con alcuni individui i quali, spacciandosi per perseguitati politici, gli avevano promesso un lauto compenso se fosse riuscito a farli imbarcare come mozzi sulla sua nave.

Il marinaio aveva accettato ma all'uscita dal locale era stato abbattuto da uno degli sconosciuti con un tremendo colpo di randello sul cranio. Alle notizie qui giunte sembra che i sedicenti perseguitati politici altro non fossero che agenti della Ghepeu i quali, visto che il Lorenz era disposto a favorire la fuga di elementi ostili al regime, lo avrebbero ucciso. Malgrado fosse stato reclamato dal comandante del piroscafo, il cadavere del Lorenz è stato seppellito nel cimitero luterano di Leningrado senza funerale e senza funzione religiosa perchè in tutta la città non è stato possibile trovare un sacerdote.

Il paterno governo di Stalin sta procedendo a quanto sembra anche della sorte dei deportati nei campi di concentramento. A Ublic, a Riviusch, a Vesiliewsk, a Cavisciusk, a Ceboksari, a Kuivisceu verrà iniziata la costruzione di grandi centrali idroelettriche. La direzione dei lavori è stata affidata agli organi del commissariato del popolo agli interni cioè a dire alla Ghepeu la quale ha deliberato di adibire i deportati politici che verranno a tale scopo tradotti dai campi di concentramento più vicini nelle località sopraindicate. Questi disgraziati dovranno lavorare dalle 10 alle 12 ore al giorno senza percepire alcun compenso, contentandosi di un cibo appena sufficiente per non morir di fame. *(Radio Stef.)*.

Il controllo di Stalin

sull'esercito rosso

VARSAVIA, 3.

Il giornale militare «*Polska Brojna*» reca la notizia da Mosca che l'ebreo Miec Michlis, già da lunghi anni redattore capo della «Pravda», è stato nominato primo aiutante del commissario per la guerra e del commissario politico superiore dell'esercito rosso in sostituzione di Smyrnoff. Il giornale aggiunge che il Michlis gode della speciale fiducia di Stalin e che quindi la sua nomina dimostra come l'autocrate del Cremlino intenda assicurarsi un forzato controllo dell'esercito rosso. *(Radio Stef.)*.

Armi ritirate in A. O. I.

ROMA, 3.

Ecco i dati relativi alle armi catturate e ritirate in A. O. I. dal 3 ottobre 1935 al 30 novembre 1937 XVI. Fucili e moschetti di tipo vario 297.225; pistole varie 1.521 mitragliatrici e fucili mitragliatori 1.011; cannoni 171.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

Il Capo della Provincia premia i rurali

vincitori dei concorsi del grano e dell'azienda agraria

Domenica mattina nel salone del castello, S. E. il Prefetto, presenti le autorità cittadine, ha consegnato i premi meritati dagli agricoltori friulani nel concorso del grano e dell'azienda agraria, nel concorso del grano tra Parroci e Sacerdoti, nel II. Concorso provinciale per le più alte produzioni del granoturco, indetto dal Centro di maiscoltura funzionante presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, nel Concorso per le più alte produzioni di granturco tra coloni e mezzadri, indetto dalla Unione lavoratori agricoli, nel concorso gelsicolo, indetto dall'ente nazionale Serico e nel concorso tra produttori di sementi e medica, indetto dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, come dagli elenchi già pubblicati dal «Popolo del Friuli».

Il maestoso salone — decorato con un pannello alto sette metri e riproducente il Duce che lavora all'aratro — ha visto una vibrante adunata dei veliti del grano, che con tanta tenacia e capacità hanno recato anche stavolta prezioso contributo alla battaglia per l'autarchia. Insieme con gli agricoltori, erano convenuti il Segretario Federale, il Preside della Provincia col Segretario generale, il Podestà, il generale Loasses, per l'autorità militare, il presidente del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana, il Questore, mons. Margreth per S. E. l'Arcivescovo, il Comandante il Gruppo Carabinieri, il Giudice dott. Rusin per il Presidente del Tribunale, il presidente della Commissione granaria, il presidente e il direttore della Unione agricoltori, il capo dell'Ispettorato provinciale agrario, il segretario della Unione lavoratori dell'agricoltura, il segretario del Sindacato tecnici agricoli, il presidente e il direttore del Consorzio Enti Agrari, la sig. Pennato per i Fasci Femminili; il presidente della Giunta Diocesana nonchè funzionari delle organizzazioni della agricoltura.

Parla S. E. il Prefetto

Il raduno si è iniziato alle ore 11, col saluto al Duce.

Ha poi parlato S. E. il Prefetto, che ha detto:

Camerati!

Questa vostra adunata è anzitutto la riaffermazione dei rurali della provincia di Udine di essere ogni ora, al servizio della Patria e del Regime per il raggiungimento dei fini di autonomia, di potenza e di grandezza, che il Duce della Patria laboriosa e guerriera ha additato a tutti i suoi figli.

Tra questi, primi nella lotta, primi nell'esempio, primi nella fatica, primi nella vittoria, debbono essere coloro che traggono dai campi le basi del nostro avvenire e della nostra ascesa, perchè l'Italia ha, nella agricoltura, non solo la fonte necessaria della sua vita, ma anche la base del suo sviluppo.

Quando si accenna alla necessità di prodigare tutti gli sforzi nell'interesse della Nazione, non si possono scindere neppure per un attimo la fortuna della Patria e il potenziamento della agricoltura, perchè questa è il presupposto di ogni realizzazione e di ogni progresso.

E' perciò che per tutte le ore e per tutti gli eventi il Capo della nuova Italia ha costantemente guardato all'esercito dei rurali, ugualmente preparato al lavoro ed alla battaglia, come al fondamento morale, economico, produttivo, di tutto il divenire della Nazione; è perciò che i rurali d'Italia nella consapevolezza della loro missione e nella devozione al genio tutelare della stirpe, sentono, ogni ora, più viva e possente nella loro anima la fierezza insuperabile della loro fatica, la gioia invincibile di lavorare non solo per sè e per le loro famiglie, ma anche sopratutto per l'Italia del Littorio, che dà al mondo il radioso esempio della concordia, della disciplina, della fede, della gioia di essere un popolo con un solo volto, con una sola mèta, agli ordini di un solo insostituibile Capo!

Anche nell'anno decorso gli agricoltori della provincia di Udine, sono stati degni della loro missione.

Il quantitativo di terreno investito a grano, superiore di circa 1500 ettari a quello della annata precedente; la produzione globale, ammontante a quintali 762.640, la massima che sia stata raggiunta dalla provincia di Udine; i risultati conseguiti nei vari concorsi, tra cui quello nuovo relativo al granoturco e alla patata, due culture che hanno specialmente nella nostra provincia, particolare importanza, e che meritavano appieno di essere inclusi nella gara nazionale; i risultati conseguiti nel corso speciale indetto per i piccoli coltivatori di frumento delle zone montane, ed in genere tutto il complesso della attività svolta e dei risultati raggiunti, sono la migliore dimostrazione della coscienza e dell'ardore, con cui i rurali friulani hanno saputo prodigarsi.

In rappresentanza del Governo Fascista, il mio elogio va anzitutto a coloro che raccoglieranno il premio nelle varie sezioni e che costituiscono la pattuglia di punta del grande esercito dei datori di lavoro dell'agricoltura e dei lavoratori della terra del Friuli, ma desidero che tale senso di profonda soddisfazione e di legittima fierezza sia da voi recato fin nei più lontani casolari della provincia, affinchè tutti i coloni di questa magnifica terra, che con certezza toccherà le vette maggiori della sua ascesa, sentano ancora una volta che, prodigandosi e mobilitandosi nella fatica, hanno ancora una volta bene meritato dalla Patria Fascista, che considera giustamente il lavoro come il più alto dovere sociale.

Ma non bisogna sostare. Il Fascismo non concepisce la sosta sulla posizione conquistata se non per compiere un balzo verso nuove mète. E' necessario, a tale proposito, che l'attenzione di tutti voi sia richiamata sulla necessità di aumentare e selezionare la produzione del granoturco specie nella terra friulana, in cui è ormai accertata e consolidata la possibilità di raggiungere le maggiori produzioni. Debbono, inoltre, gli agricoltori ed i Consorzi Agrari, attrezzarsi per la essiccazione del granoturco in granella.

Non è giusto, non è equo, sia dal punto di vista produttivo, sia dal punto di vista sociale, e quindi non è concepibile nel Regime Fascista, che degli aumenti che si verificano dopo i raccolti beneficino i vari grossisti, estranei a quella che è la bella, sana e forte fatica dei campi. Tale forma di speculazione deriva dal fatto che gli agricoltori mancano della organizzazione e della attrezzatura necessarie e sono perciò soggetti a subire l'andamento dei prezzi nei periodi di maggiore offerta della merce sul mercato.

Potrà essere opportuno al riguardo anche la installazione di silos. Bisogna a tale proposito, con maggiore profondità, guardare l'avvenire.

Quando, come nella ultima annata agraria, si debbano erogare 50 centesimi per quintale sul raccolto vecchio, occorre vedere se non sia il caso di impiegare tale somma nell'impianto e nella costruzione di nuovi silos, anzichè ripartirli fra trentamila ditte, esponendo, poi, i Consorzi alla necessità avvenire di contrarre dei debiti, per fare fronte alle stesse esigenze.

Solo non vivendo alla giornata, ma attrezzandosi per il maggiore e più autonomo sviluppo della agricoltura, degli agricoltori e del Paese, si potrà dimostrare di essere degni del nuovo clima dell'Italia Fascista.

Il Friuli, che ormai marcia a ranghi serrati alla testa dell'agricoltura italiana, perchè ha l'orgoglio incomparabile di essere per gli ammassi del frumento ed in proporzione alla produzione, la prima fra le provincie d'Italia, saprà raccogliere questo monito di sviluppo, di grandezza e di vita.

E' anch'esso legato a quello che è oggi il problema fondamentale della stirpe dal punto di vista economico, vale a dire quello della autarchia, base della nostra grandezza, essenza della nostra libertà, presidio del nostro destino.

Sotto questo profilo gli agricoltori friulani debbono sentire tutta la particolare e devota riconoscenza per il Duce, che attraverso la attuazione di importantissime iniziative, li ha posti in grado di essere fra i primi a dare il loro maggiore tributo per lo sviluppo della nostra indipendenza economica.

Non mi riferisco solo all'acceleramento dei lavori di bonifica ed ai finanziamenti, che si sono ottenuti per la diretta, personale, paterna, benevolenza del Capo.

Mi richiamo, sopratutto, alle opere che per volontà del Duce saranno poste in essere dal punto di vista industriale e dal punto di vista agricolo per la produzionne della cellulosa. Si tratta, come voi sapete, dei cospicui impianti della Snia Viscosa, che interesseranno, per quanto riguarda la produzione agricola, ben seimila ettari di terra, che saranno di tale entità da impiegare tremilaseicento lavoratori della agricoltura e che, dotati di due stabilimenti assolutamente insuperabili dal punto di vista della perfezione tecnica, saranno in grado di occupare, in piena efficienza ben 5100 operai pari a 1.275.000 giornate lavorative e con una corresponsione di salari di 20 milioni di lire che rappresentano il 20 per cento di tutti i salari corrisposti dalle aziende industriali della provincia.

Camerati!

E' in tal modo, nella coscienza di essere non solo la fedele sentinella della Patria, ma la terra destinata ad incrementare sempre più la indipendenza politica ed economica dell'Italia Fascista, che il Friuli si appresta a dare con particolare efficenza, il proprio tributo nel settore fondamentale della autarchia economica della Nazione.

E' con lo sguardo rivolto al futuro che non può mancare alla Nazione che ha costruito il suo Impero con il sudore dei suoi lavoratori e con il sangue dei suoi soldati, che i fanti ed i pionieri del lavoro della agricoltura friulana si preparano a testimoniare in ogni giorno la loro devozione al Capo di tutte le battaglie e di tutte le vittorie, la loro fedeltà alla terra di Roma, sintesi delle due virtù, attraverso cui le genti si affermano nella vita del mondo: l'amore e la forza.

Rurali della provincia di Udine: Saluto al Duce!

Si rinnova poderoso il grido acclamante al Duce.

Il discorso del Capo della Provincia, seguito con interesse ed attenzione, è stato vivamente applaudito.

Le iniziative della Commissione granaria

Il Presidente della Commissione Provinciale granaria comm. agr. Giuseppe Morelli de Rossi ha quindi ricordato che un decennio addietro, l'8 agosto 1925, cioè non appena promulgati i nuovi provvedimenti destinati a portare il paese alla indipendenza granaria, convenivano nel salone del castello numerosissime le rappresentanze di enti ed istituzioni, per il primo esame dell'importante problema e per proclamare il preciso impegno di concorrere ciascuno con le proprie forze e con la propria autorità alla soluzione additata dal Duce.

A dimostrare la reale possibilità di aumentare di quanto occorreva la produzione granaria locale, venivano in quella occasione citate alcune cifre massime di medie unitarie raggiunte in campi sperimentali ottenuti in provincia, e queste cifre massime erano i 25, i 28 quintali per ettaro, ritenendosi allora che produzioni unitarie più elevate non potessero essere che eccezionali, e quindi praticamente in massa, non raggiungibili. La battaglia del grano ha dimostrato quanto le modeste aspirazioni di allora siano state superate. Nei relativi concorsi, successivamente svolti, i 40 quintali per ettaro in Friuli sono stati raggiunti e oltrepassati parecchie volte, e lo furono anche in questo ultimo anno dai primi premiati, mentre le produzioni unitarie fra 30 e 40 quintali sono divenute tutt'altro che eccezionali.

Ciò è stato reso possibile da un lato dai progressi della scienza nello studio e nella creazione di nuove razze elette, dall'altro dai progressi della tecnica colturale diffusi attraverso la dimostrazione data dagli organi di propaganda e l'esempio offerto dai pionieri: il tutto in virtù dello spirito nuovo della nuova mentalità formatasi intorno alle possibilità della coltura del cereale, e che ha plasmato ogni attività, ogni volontà operante all'altissimo fine.

Il comm. Morelli de Rossi ha poi riferito circa le iniziative della commissione granaria, attuate per mezzo dell'Ispettorato dell'agricoltura.

«Per limitarmi agli ultimi tre anni — egli ha continuato — dirò che furono istituiti e condotti all'esito finale 20 campi dimostrativi riflettenti l'intera rotazione e 30 campi di orientamento, per lo studio dell'adattamento al nostro terreno e al nostro clima delle diverse nuove razze dello Strampelli, e anche di altri ibridatori. Spesa nei tre anni lire 21 mila.

«Fu ripetuta annualmente l'iniziativa tendente a diffondere la semina di varietà elette di grano; in sostituzione delle varietà comuni, sussidiandone l'acquisto.

«L'iniziativa fu estesa poi anche al granoturco ed alle semenzine di foraggio, ed importò una spesa di lire 28 mila.

«Continuo la concessione di incoraggiamenti all'acquisto di seminatrici e di altre macchine agricole, sotto forma di parziale rimborso delle spese di acquisto, specialmente trattandosi di piccoli agricoltori o di macchine utilizzate in comune, da più agricoltori. Il beneficio fu accordato, complessivamente nel triennio, per 286 seminatrici e 35 macchine diverse, con una spesa di lire 18 mila.

«Non parlo dei concorsi a premio nazionali e locali, fra i quali il concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, che, suddiviso nelle sue varie sezioni, costituisce il nucleo principale della attività della Commissione provinciale granaria e diede luogo alla distribuzione di premi in denaro per un importo di lire 64.150, mentre 6000 lire furono destinate ai premi per i coltivatori di frumento della montagna; accenno soltanto che altre attività furono svolte in collaborazione col centro di maiscoltura, con la locale Stazione Chimico Agraria e con le organizzazioni Sindacali dell'Agricoltura.

«Bastino questi pochi cenni per dare una idea di quello che è il lavoro della Commissione granaria provinciale e per dimostrare che non si è sostato. Anche se i mezzi materiali messi a disposizione furono alquanto limitati — ha concluso applaudito il comm. Morelli de Rossi — vi ha supplito la profonda fede che anima tutti verso l'unico e bene definito ideale, che identifica l'aumento della produzione agraria italiana con la maggiore grandezza e prosperità della Patria, all'ordine del Duce, che tira sempre diritto verso la mèta.

Commento ai risultati della campagna granaria

Come è utile consuetudine, il capo dell'Ispettorato agrario comm. prof. Enrico Marchettano ha quindi illustrato e commentato ampiamente lo andamento e i risultati della campagna granaria. Accennato ai risultati di carattere nazionale, egli ha rilevato il contributo portato dalla nostra provincia.

La produzione provinciale globale del frumento autunnale è passata da quintali 571.360 raccolti nel 1936 a q.li 762.640 raccolti nel 1937 massima finora registrata; la produzione del granoturco da q.li 1.504.355 a quintali 1.866.036.

Ma interessa sopratutto l'esame delle produzioni unitarie. Per il frumento, contro una media unitaria per ettaro di q.li 15,4 avutasi nel 1936 e di 16,8 nel sessennio 1931-36, abbiamo quest'anno una media di q.li 19,9. Quella del 1933 — la massima finora avutasi — fu di 20,1: ci siamo dunque di molto avvicinati ad essa, sebbene quest'anno l'andamento stagionale non sia stato così favorevole come quello del 1933. Tutti ricordiamo infatti, che, pur essendo avvenute le semine in condizioni favorevoli, tanto che la superficie seminata risultò anche superiore alla normale (ettari 38.316 contro ettari 36 mila 874 del 1935-36), si ebbero, successivamente precipitazioni così abbondanti da doversi dire eccezionali, specialmente nel periodo primaverile-estivo. Dal 1. gennaio a tutto giugno caddero a Udine, secondo i dati raccolti dalla Stazione chimico agraria sperimentale, ben 940 mm. di acqua, cioè due terzi della media piovosità annuale, e nel solo mese di giugno si ebbero 179 mm. di modo che il prodotto granario subì sfavorevoli conseguenze.

Produzioni di punta

Dopo alcune considerazioni di carattere tecnico e stagionale, il prof. Marchettano ha citato alcuni dei migliori risultati. Punte massime di produzione superanti i 40 quintali a ettaro, regolarmente controllate furono toccate da sette partecipanti al Concorso Nazionale, dei quali Luigi Francescutti di San Vito al Tagliamento, raggiunse i q.li 46,11. Giovanni Alborghetti pure di San Vito i q.li 43,68 Francesco Zorzettigh di Cividale q.li 43,40, l'ing. Dante Fornasir di Aquileia che operava in condizioni di difficoltà, i quintali 43, mentre fra i 41 e 42 rimasero Cantarutti Pietro di Cividale, Troppina G. Batta di Bicinicco, Pasqualini Giovanni di Sedegliano.

In regione di collina, parecchi ebbero produzioni di punta fra 37 e 40; in regione di montagna Mullig Augusto di San Pietro al Natisone raggiunse i 41,23 e poco sotto rimase Dorbolò Vittorio, dello stesso Comune. Sono stati premiati anche 46 vincitori del separato Concorso destinato ai piccolissimi coltivatori di frumento della montagna che, per insufficienza di superficie, non poterono inscriversi al concorso nazionale. Vi parteciparono molti, specialmente della zona carnica, dove parecchi conseguirono produzioni unitarie intorno a 28-32 quintali (don Corradazzi di Villa Santina toccò i 31,80); cifre che meritano di essere tenute in speciale evidenza dimostrando esse che anche nelle nostre ampie valli alpine il frumento è suscettibile di produrre quanto nelle sottostanti pianure.

Il granoturco

Riguardo al granoturco, il prof. Marchettano ha ricordato come la nostra provincia, sia stata fra le prime a porre innanzi il problema dell'incremento della produzione del granoturco, e se quest'anno il mais figura per la prima volta nel Concorso nazionale, i nostri coltivatori furono posti in gara in due mostre di granoturco tenutesi a Palmanova precedentemente a quella di questo anno, e nel concorso provinciale per le alte produzioni del granoturco svoltesi nell'anno 1936, che quest'anno fu con successo ripetuto.

La punta massima è quella raggiunta nel Concorso provinciale da Papais Francesco di San Vito al Tagliamento in q.li 99.08 di granella secca col 14 per cento di umidità; a breve distanza viene Zorzettig Francesco, colono dell'avv. Marioni, a Spessa di Cividale, con q.li 97,87; poi Cantarutti Pietro e f.llo di Gagliano di Cividale con q.li 89,65. Nel Concorso provinciale ben 23 concorrenti superano la produzione untaria di 70 q.li di granella secca. Le punte più alte spettano a varietà di granoturco a grande sviluppo, tordive, coltivate in terreni secchi, le quali quest'anno furono favorite dall'andamento stagionale; ma vi stanno subito sotto con produzioni unitarie ragguardevoli, nell'ordine di 70-80 quintali ad ettaro i precoci e semiprecoci di cui tanto si raccomanda la diffusione per i benefici indiretti a cui dànno luogo, e che si riflettono sulle altre colture della rotazione, e specialmente su quella del frumento.

Le altre produzioni

Se consideriamo che la statistica dà, per il granoturco, produzioni medie che si aggirano, nelle diverse annate, fra 25 e 28 quintali, vediamo quale larga strada ci sia aperta dinanzi, verso l'incremento della produzione del granoturco. E' vero che questo raccolto non può sottrarsi alle oscillazioni dipendenti dalla disponibilità idrica, le quali nel 1937 non diedero luogo a preoccupazioni, se non eventualmente, per eccesso, e non per difetto, ma è certo altresì che la tecnica colturale è un fattore preminente di successo.

Nella categoria dei coltivatori di patate abbiamo al primo posto Zilli Pietro, di San Gottardo, che ottenne 400 quintali per ettaro.

Importantissime perchè interessano nei loro effetti tutto l'ordinamento aziendale, sono le Sezioni per la razionale sistemazione dei terreni, e quelle per l'incremento delle produzioni foraggere e del bestiame. Nella prima si è distinta l'azienda del generale Duca Catemario di Quadri, di Morsano di Varmo, la quale rappresenta un bell'esempio di completa, razionale organica sistemazione dei terreni agli effetti idraulici. Nelle medie aziende ha il primo premio il dr. Rinaldo Accordini di Faedis e nelle piccole Pietro Vidoni di Artegna.

Nella Sezione per l'incremento dei foraggi e del bestiame risalta fra le grandi aziende quella del co. Florio di Persereano, che ha portato il carico medio di bestiame a q.li 6.44 per ettaro di superficie totale e 7.70 per ettaro di superficie a seminativi; fra le medie aziende il co. Raimondo de Puppi a Moimacco, con un carico di q.li 6.25 di superficie totale e 7.14 di superficie a seminativi; e fra le piccole, Aristide Famea di Tapogliano con un carico di q.li 10.80 di superficie totale e ben 16 per ettaro di superficie a seminativi.

Infine, nella Sezione per la produzione orticola, si distingue ancora una volta Corso Giuliano di Marano Lagunare, che, dalla sua poca terra ed acque lagunari interposte, e dal suo lavoro instancabile sa trarre produzioni miracolose.

All'infuori del Concorso Nazionale e di quelli locali per il granoturco, si svolse anche il concorso indetto dalla Federazione italiana dei Consorzi Agrari per la produzione di semenzine foraggere, altro campo di attività sul quale si richiama da tempo l'attenzione degli agricoltori, in quanto che la nostra semente di erba medica è apprezzatissima e ricercata anche fuori provincia.

«Camerati agricoltori! — ha concluso il prof. Marchettano — possiamo dirci soddisfatti dei risultati della campagna granaria 1936-37. I numerosi tra voi che saranno chiamati a ricevere dalle mani di S. E. il Prefetto l'ambito premio della loro fede e delle loro fatiche, possono constatare con orgoglio che il Governo fascista non manca di dare pubblico riconoscimento ai meriti di chi lavora, di chi, come disse il Duce, con la propria operosità difende le sorgenti di vita e di ricchezza della Patria.

«Vediamo parecchi, che ormai da anni, vengono immancabilmente a ricevere uno o più premi. Se ciò è motivo di compiacimento perchè dimostra la costanza con la quale essi lavorano, e la progressione dei successi conseguiti, d'altra parte ci fa desiderare che vi siano, anche, ogni anno molti nuovi eletti, perchè non tanto dall'altezza di pochi risultati singoli ma dal miglioramento generale delle medie di produzione dipende l'effettivo tangibile progresso, quel progresso che significa appunto vita e indipendenza della Nazione; secondo i voleri del Duce, al cui alto senno oggi come ieri, domani come oggi si ispira l'opera concorde di tutti i figli d'Italia».

Vivissime, calorose approvazioni hanno coronato il discorso del valoroso cattedratico.

Ha parlato poi il Segretario della Unione provinciale dei lavoratori rurali cav. uff. dott. Giuseppe Pacini per porre in rilievo il contributo dato dai lavoratori dell'agricoltura e specialmente l'affermazione dei due vincitori del concorso fra direttori di azienda — come più oltre riferiamo — ai quali ha espresso le più sentite felicitazioni.

Una stella al merito del lavoro

S. E. il Prefetto ha iniziato infine la distribuzione dei premi in diplomi e danaro. Tutti i premiati sono stati salutati da nutriti applausi e specialmente i due sacerdoti prof. don Guglielmo Biasutti primo nel concorso fra parroci e sacerdoti e don Coradazzi di Villasantina, primo nel concorso frumenti in montagna.

Particolarmente festeggiato il lavoratore agricolo Gio. Batta Pizzale alle dipendenze dell'amministrazione Canciani di Varmo al quale S. E. il Prefetto ha consegnato la stella al merito del lavoro.

Vogliamo infine rilevare un gradito omaggio del Consorzio Enti Agrari del Friuli che ha distribuito ai presenti artistiche serie di 12 cartoline riproducenti ognuna motivi stagionali agricoli su disegno di E. Caucig con commento in versi friulani di Anna Fabris.

Due vittorie friulane in gare nazionali agricole

Insieme alla consegna dei premi e dei diplomi ai veliti del grano, è stata effettuata anche quella ai vincitori dei Concorsi provinciali del concorso professionale fra direttori di azienda agraria e di maiscoltura.

Primi nelle singole categorie sono risultati rispettivamente l'agronomo Emilio Gerometta, direttore dell'Azienda agraria dell'on. Tullio di Aquileia ed il mezzadro Vito Durigon da S. Vito al Tagliamento i quali hanno partecipato, unitamente ai vincitori delle altre Provincie, anche alle rispettive gare nazionali promosse dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura.

Ora è con giustificato orgoglio che si ha il piacere di annunciare come ai nostri ottimi friulani, lavoratori del pensiero e lavoratori del braccio, con giusto merito sia stato loro assegnato il primo premio nazionale nei due sopraccennati concorsi.

Trascriviamo la motivazione con cui la commissione giudicatrice ha dichiarato vincitore il sig. Gerometta nel I. Concorso professionale fra impiegati direttori di aziende agrarie nella gara nazionale.

Primo premio nella categoria di aziende condotte ad economia diretta assegnato al sig. Gerometta Emilio, fascista dal 1922, da 17 anni direttore dell'azienda on. Tullio di ettari 333, in Comune di Aquileia:

«Formatosi alla rude scuola del lavoro, ha condotto con saggio criterio economico e tecnico una vasta trasformazione agraria nella tenuta affidatagli, prima dominata dalla palude. Per tal modo, ha realizzato un elevatissimo grado di produttività e di attività agricolo-industriale, istituendo anche uno dei più grandi vivai di viti madri del Regno che alimenta una esportazione di particolare pregio, e contribuendo a fissare perennemente alla terra un forte numero di famiglie lavoratrici».

Per il mezzadro Vito Durigon basti ricordare che, in coltura asciutta, con concimazione integrale nei solchi, ha ottenuto una produzione di granoturco con media di q.li 99.03 ad ettaro.

Quando il 2 corrente al Teatro Argentina di Roma, i forti rappresentanti del lavoro friulano, dopo di aver ricevuto dalle mani del Duce gli ambiti premi loro assegnati (artistica targa d'argento all'agr. Gerometta e lire 4.000 al mezzadro Durigon) siamo certi che, seppure orgogliosi di tanto onore, essi faranno ritorno alla loro terra ed ai loro cari, animati di novella e più potente energia per il lavoro futuro, modesti ma pur sempre meravigliosi esempi di tenace volontà di disciplinata fede nella indiscussa vittoria italiana nel campo della indipendenza economica.

A nome di tutti i rurali friulani, la Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura è fiera e lieta di porgere le sue vive felicitazioni ai vittoriosi suoi organizzati, sicura che essi saranno di sprone ed esempio affinchè ai concorsi da essa indetti nel particolare momento del piano autarchico, i lavoratori della terra tutti abbiano a partecipare sempre più numerosi ed attrezzati.

ECHI DI CRONACA

L'applicazione delle norme fiscali

L'applicazione delle norme fiscali nella complessa vita economica moderna, fa sorgere, sovente, questioni sottili ed aggrovigliate che richiedono l'opera di un esperto in materia tributaria, allo scopo di evitare tassazioni illegittime o ingiuste.

Per tanto lo Studio di Ragioneria e Consulenza Tributaria Rag. Cioffi — via Manin 18 — tel. 10.69 — tratta anche le questioni relative alle Imposte e Tasse e, agli effetti fiscali, esamina contabilità e bilanci.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON - *Compagnia Drammatica Nazionale.* 2.a ed ultima recita: *VOLPONE* - Commedia briosa e divertente in 3 atti e 6 quadri di Ben Jonson. Novità per Udine accolta ovunque con entusiastico successo. — Ore 21.

Cinematografi

SAVOIA - *VOGLIO DANZARE CON TE* — Una vicenda d'amore e di poesia, e d'irresistibile comicità con Ginger Roger e Fred Astaire. Un film di assicurato successo - Ore 17.

IMPERO — *UNO DELLA MONTAGNA* — Dramma d'amore, nel film delle più grandi emozioni per rischi e scalate paurose. Grande successo. - Ore 17.

CECCHINI - *IL PRIGIONIERO VOLONTARIO* — Avventure del Far West. Una missione pericolosa e un intermezzo d'amore con George O' Brien. Ult. giorno. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione [illegible]
Redazione e Amministrazione [illegible]
Pubblicità [illegible]

3 GENNAIO ANNO III

Cesare e Augusto

esaltati da Ettore Cozzani nel clima della Rivoluzione fascista

Con una smagliante orazione che ha tenuto avvinto il foltissimo uditorio, Ettore Cozzani ier sera ha rievocato con calore di vita che ha riportato a noi nella sua epica grandezza i genii di Roma: Giulio Cesare e Augusto, uno dei massimi periodi della storia, come quello che allo splendore della pace romana, associa il divino avvento di Cristo, periodo felicemente avvicinato con gli avvenimenti altissimi dell'era nostra fascista e mussoliniana.

Salutate le autorità presenti, e cioè il Viceprefetto Vicario, il Federale, il Comandante del Presidio, il Podestà, il Preside della Provincia, il Presidente dell'Istituto fascista di cultura; il Questore; il Provveditore agli Studi, le rappresentanze del Fascio, espressioni della città di Udine, che sempre ha saputo vivere la storia, l'oratore afferma che nessun maggior preambolo alla materia del suo discorso poteva offrirsi della rievocazione del discorso pronunciato da Mussolini il 3 gennaio dell'anno III, rievocazione propizia oggi che l'Italia fascista è in piedi in tutta la Penisola, lungo le sponde del Mediterraneo, nel Mar Rosso, nella Spagna a salutare l'avvento del secondo millenario di Augusto.

Quindi l'oratore traccia plasticamente quella che era stata per cinque secoli la costituzione repubblicana di Roma, il regime di una città che, pur essendo mirabile di equilibrio e di misura, non poteva ormai essere più il regime di un Impero, tanto più che con la ricchezza e la grandezza all'ossequio romano alla legge espresso nella formula: dura lex, sed lex, era subentrata una men rigida condotta. Ancora una volta la lotta per la riforma necessaria è dura lotta. Il passato, ancora una volta, resiste all'avvenire. Questo è avvenuto con Giulio Cesare nella Roma repubblicana, questo è avvenuto con Mussolini nell'Italia demo-liberale. I vinti non si rassegnano e intralciano il cammino del vincitore quanto più possono con la resistenza nella difesa dei loro interessi, con l'egoismo di classi e di consorterie.

Nonostante le lotte immani che scuotono l'organismo di Roma, la sua immensa potenza non vien meno e al suo Impero si aggiungono l'Egitto e la Germania. Il riformatore dello Stato, dopo i molti rivolgimenti, è Giulio Cesare. Uscito dalla antichissima gente Giulia, egli è il genio stesso della razza e ne assomma le origini mitiche e storiche. Con Ottaviano, Cesare nella tesi dell'oratore, è una figura sola, e l'un genio integra l'altro, nella creazione del nuovo Stato. Cesare è ucciso dai bigotti dell'antico regime che, compiuto il crimine orrendo, non sanno cosa fare e non trovano di meglio che morire, Ottaviano assume l'eredità gigantesca dell'opera dello zio ch'egli d'ora innanzi chiamerà padre.

Osserva l'oratore che una pagina nella molta epica storia di Ottaviano Augusto è la meno degna della sua grandezza: il saturnale di sangue provocato dalle proscrizioni. Lo giustifica con il particolare clima storico e con la necessità dell'ora, ma afferma anche che la Rivoluzione fascista ha vinto senza venir meno all'altissima legge morale di clemenza verso i vinti, così come è dimostrato dal discorso del 3 gennaio dell'anno IIIº e da tutta l'opera di Benito Mussolini. Un'era nuova si attua con il trionfo del Fascismo in un'atmosfera di clemenza che ha del miracolo.

Giungendo a Roma Augusto dice al Senato che dopo tanto sconvolgimento è l'ora di rientrare nella legalità. Mussolini entrando in Roma non parla in modo dissimile e reca al Quirinale l'Italia di Vittorio Veneto e ristabilisce l'impero della legge. Augusto crea la grande burocrazia imperiale, manda l'esercito ai confini, lontano dalla politica, eleva la famiglia a valore di pietra miliare dell'edificio sociale, intraprende la battaglia demografica.

Non diversa è l'opera di Mussolini. Roma si purifica. A settant'anni mentre pensava di poter riposare dopo tanta fatica, Augusto è costretto a difendere l'integrità dell'Impero minacciato ad oriente, e percosso dalla sconfitta di Varo nelle foreste teutoniche, è offeso nella sua autorità paterna da scandali familiari. Nel dolore che lo sublima, il vecchio imperatore è quasi una figurazione di Cristo che era nato e che veniva nel dolore a portare in Roma la parola dell'amore, in quella Roma che lo presente e che era destinata ad accoglierlo.

In una reggia magica — conclude l'oratore applauditissimo con le parole di un'antica leggenda — Augusto dorme da millenni. E' fama che egli debba svegliarsi nell'ora in cui il mondo sia ancora disposto a seguir Roma, la sua parola e il suo impero. E' l'ora? Chiede oggi Augusto. E' l'ora e lo spirito di quel grande genio della nostra razza, precede le novelle legioni lanciate da un genio nuovo della nostra razza ancora per le vie del mondo in nome di Roma e della sua legge.

Il brillante esito della Pesca natalizia

La benefica Pesca di Natale e Capodanno, organizzata a cura del Fascio Femminile a favore dell'assistenza invernale, ha sortito un esito veramente brillante. Nel complesso si può affermare che l'incasso si aggira su quello dell'anno decorso; ad ogni modo fino a ieri sera era impossibile formulare delle cifre in quanto era ancora in corso il lavoro di controllo e accertamento.

All'estrazione dei quattro numeri concorrenti alla vincita dei rispettivi premi — i migliori fra i tantissimi messi in palio — e svoltasi domenica sera alle ore 19.30 sotto la Loggia Municipale con le formule prescritte dalla legge, presenziava discreta folla, malgrado la temperatura piuttosto rigida. I numeri estratti sono: il primo, corrispondente alla Moto Guzzi: 5536; il secondo, corrispondente alla bella camera da letto stile novecento: 3198; il terzo, corrispondente alla Radio: 5314, il quarto, corrispondente alla macchina da cucire: 1247.

Ancora domenica sera si presentava sotto la Loggia un cieco, il sig. Luca Potris di Pietro dimorante in viale Venezia, quale vincitore della moto. Ieri mattina, si presentava presso gli Uffici dello Ente Comunale di Assistenza in piazza XX Settembre, il signor Luigi Fantuzzi fu Felice dimorante in via Tolmezzo, vincitore della macchina da cucire. Ieri nel pomeriggio agli stessi uffici la signora Maria Calvani dimorante in via Codroipo 25 dimostrava di essere vincitrice della radio. E la camera da letto chi l'avrà vinta?

LA BEFANA FASCISTA

Giovedì saranno distribuiti 1500 pacchi d'indumenti

Continuando nella sua opera di solidarietà fascista e di conforto verso coloro che sono bisognevoli di assistenza non solo morale e spirituale, giovedì mattina, l'Ufficio Assistenziale della GIL provvederà alla distribuzione di 1500 pacchi contenenti indumenti.

La distribuzione — che per la prima volta si svolge a mezzo della GIL — avverrà in ore che saranno fissate, presso le sedi dei singoli Gruppi Rionali cittadini, alla presenza delle autorità e delle gerarchie.

Riunione dei genieri per l'assemblea annuale

Domenica prossima si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria della Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Arma del Genio. La riunione è fissata per le ore 9.30 presso la sede sociale di via Manin, alle ore 10 inizio dei lavori che comprendono: la relazione morale dell'attività svolta nell'anno XV, ed esposizione del programma dell'attività da svolgere nell'anno XVI; seguirà la relazione finanziaria e le varie. Alle 12.30 sarà consumato il rancio.

I partecipanti a questo, dovranno far pervenire la loro adesione entro l'otto corrente presso la sede Ristorante Manin accompagnata da lire 5.

«Il Tintoretto»

Domenica sera, nella sala di via Treppo, alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo e di un pubblico foltissimo, Mons. dott. commendator G. Stocchiero di Vicenza rievocò alla Scuola di cultura cattolica la personalità e l'opera del grande pittore veneto Iacopo Robusti chiamato il Tintoretto (1518-94).

Il Tintoretto cominciò alla scuola di Tiziano, ma presto lavorò da solo e presto si rese artista potente e nuovo. Michelangelo era stato sommo nella forma; Tiziano era sommo nel colore, il Tintoretto si propose la sintesi e la raggiunse nella luce. Se Michelangelo è paragonabile a Dante e Tiziano all'Ariosto, il Tintoretto è paragonabile a Shakespeare. Un mondo nuovo dinamico profondo cominciava nella seconda metà del 500; Tintoretto nella

presenta. Le sue opere sono sforzi titanici di rappresentazione e di espressione; nuovi vari audaci effetti di luce sono i mezzi della sua grandiosa potenza. Egli nel classico Cinquecento iniziava una pittura nuova; precedeva Velasquez e Rembrandt. La Mostra di Venezia ha confermato l'universale meraviglia dinanzi al pittore italiano. Parte della Mostra viene trasferita all'Esposizione Internazionale di Parigi 1938; così questa avrà un po' di quella anima, che mancava all'Esposizione meccanicistica 1937. Nelle sue opere il Tintoretto oltre la potenza del suo genio, espresse la sua Fede religiosa e l'amore per l'amatissima Patria.

Mons. Stocchiero, dopo avere spiegato l'opera del Tintoretto, ne presentava in eccellenti proiezioni alcuni capolavori, fra cui le immortali tele «Mosè salvato», «La Manna nel deserto», «Presentazione di Maria al Tempio».

Il pubblico seguì la conferenza con vivissima attenzione. Infine tributò a mons. Stocchiero caldi applausi e S. E. Mons. Arcivescovo vivamente si congratulò con lui.

Nuova linea automobilistica Udine - Cividale - Luico

Per favorire gli sciatori ed appassionati degli sport invernali, col giorno 6 corrente a cura della ditta Dionisio Ferrari, si inizierà un servizio regolare automobilistico Udine-Cividale-Luico per la stagione invernale fino al 31 marzo prossimo. L'orario è stato così fissato: partenza da Udine ore 7.20 da piazza Venerio; arrivo a Cividale alle 7.40; partenza da Cividale (Caffè S. Marco) 7.50 e arrivo a Luico albergo Hrast alle 9.55.

La partenza da Luico avverrà alle 17, arrivo a Cividale alle 17.50; partenza da Cividale alle 18 ed arrivo ad Udine alle 18.20.

Le tariffe sono: Udine-Cividale-Luico, andata L. 10 — Cividale-Luico, andata L. 7; Udine-Cividale-Luico andata e ritorno L. 13; Cividale-Luico andata e ritorno L. 10.50.

Per la prenotazione dei posti di andata e ritorno rivolgersi presso il Bar Venerio (Stazione autocorriere tel. 631) ed a Cividale presso il negozio Necchi. Le prenotazioni si chiuderanno alle ore 13 di ogni vigilia di giorno festivo.

Importazioni ed esportazioni

Il Sindacato fascista commercianti di vino e prodotti affini comunica alle ditte associate che eventualmente ne avessero interesse, che ai fini di ottenere la concessione ad importare temporaneamente zucchero ed alcool per l'aggiunta ai vini di produzione nazionale destinati all'esportazione, dovranno rivolgersi immediatamente al Sindacato, via Aquileia 32, per le informazioni del caso.

Le richieste d'importazione per i fiori, piante e semi dovranno esser presentate per l'inoltro alla competente Federazione nazionale entro e non oltre l'8 gennaio corrente.

Gli appositi moduli per tali richieste sono a disposizione delle ditte presso gli uffici dell'Unione.

STATO CIVILE DI UDINE

2-3 Gennaio 1938 XVI

Nati: 5
di cui 2 di altri Comuni
Morti: 7
Matrimoni: 2

Riassunto settimanale

dal 26 dicemb. al 1 genn.

Nati: 34
Morti: 22
Matrimoni: 20

Riassunto mensile

Durante il mese di dicemb. 1937 XV all'Ufficio di Stato Civile sono stati denunciati:

Nati vivi: 130
Morti: 107
Eccedenza dei nati sui morti: 23
Nati morti: 1
n. 1 nato e morto prima della denuncia
Matrimoni: 58

Nascite

Legittimi: Misdariis Maria di Igino — Purino Armando di Ermano — Tomadini Renato di Gino — Macan Ugo di Emilio — Corazza Roberto di Elvio.

Morti

Lodolo Luigi fu Domenico d'anni 87 agricoltore — Marcuzzi Graziella di Giuseppe di mesi 8 — Marcon Pietro fu Pier Luigi di anni 48 impiegato — Bianco Teresa di Luigi di mesi 7 — Dal Gredo Maria ved. Cornale fu Giovanni di anni 78 casalinga — Cargnelutti Maria ved. Martinuzzi fu Pietro di anni 78 casalinga.

Matrimoni

De Paoli Ernesto meccanico con Valussi Elvira casalinga — Zoratti Adelchi fabbro con Olivo Teresina operaia.

RIBALTE E SCHERMI

TEATRO ODEON

«La cena delle beffe»

Gli spettatori che gremivano il teatro, hanno salutato con vivissimi applausi la ripresa di questo fortunatissimo poema di Sem Benelli in una cornice artistica veramente di eccezione, in cui i due ruoli principali erano affidati a Betrone e a Luigi Carini.

Da parecchi anni ormai questo lavoro non veniva più offerto al nostro pubblico. Dovremo quindi essere grati a coloro che hanno fatto sì che questa lacuna fosse colmata e che una serata veramente artistica venisse riofferta ad Udine teatrale che non è niente affatto aliena — e l'esempio di iersera ce lo prova — di riudire vecchi drammi purchè siano rappresentati nelle forme più degne. Applausi, come già abbiamo detto, ad ogni atto, in due o tre serie insistenti, tanto al Carini quanto al Betrone, entrambi magnifici nei loro ruoli. Applausi ancora al Maressa, al Tempestini, al Sanipoli, al nostro Pepe al Marchetti al Sebastiani, alla Solbelli — particolarmente bella e brava — alla Ninchi e alla Fantoli.

Camza

* * *

Con vivo piacere abbiamo riveduto sulle nostre scene Nico Pepe, l'ottimo attore concittadino che ha saputo brillantemente affermarsi nel campo teatrale. Il pubblico lo ha seguito con viva simpatia e lo risaluterà stasera nel «Volpone».

La recita di stasera col "Volpone" di Johson

Questa sera la Compagnia presenterà a noi una nuovissima riduzione del «Volpone» di Beniamino Johnson dovuta alla traduzione dello Spaini. Questa traduzione si presta particolarmente alla interpretazione brillante e svelta ed il gr. uff. Carini che ha curato la regia ha dato una intonazione fresca e caricaturale così come vuole la «commedia dell'arte».

Milano ha voluto repliche su repliche; noi.... non possiamo attendere le repliche e ci affidiamo certi di ascoltare una produzione di valore e che ci divertirà moltissimo.

SCHERMI

«Voglio danzare con te».

Con questo film è stato inaugurato il nuovo Palazzo della Mostra veneziana o per meglio dire è stata «provata» l'acusticità della sala perchè ha una colonna sonora non comune su partitura di George Gershwin, uno fra i più noti e più compianti (è morto circa sei mesi fa) compositori americani. Di suo abbiamo sentito «Sinfonia in blu» e sentiremo, a giorni «Follie di Broadway 1938» l'ultimo suo lavoro.

Va sottolineata questa orchestrazione perchè accompagna e segna con rara perfezione tutta la vicenda del film che si basa sui due deliziosi danzatori Ginger Rogers e Fred Astaire. La sincronia dei tempi è perfetta come perfetta l'interpretazione armonica dell'azione; ne basti la spiritosissima inezia della passeggiata con i cani e il magistrale numero finale in cui ai due interpreti si aggiunge una curiosa danzatrice contorsionista, Harriet Hector.

Non mancano felicissime e generose manciate di farsa alle quali contribuiscono egregiamente quei simpaticissimi caratteristici di Everett Norton ed Eric Blore assieme ad Astaire stesso presentato in stile più buffonesco del solito. Ginger Roger è sempre più carina e piace sempre di più.

Al «Savoia».

«Prigioniero volontario».

George O' Brien crediamo sia ormai cittadino onorario del Far-West; se non lo è ancora lo proponiamo d'urgenza perchè si tratterebbe di una ingratitudine bella e buona non dimostrargli della riconoscenza per tutto il bene che fa in quel paese e per l'opera continua e decisa di epurazione del brigantaggio che infesta lo zona.

Sempre in mezzo a ceffi da galera, sempre fra cazzotti e rivoltellate, sempre in procinto di lasciarsi la pelle, gio[illegible] tutto per tutto in lotte impari sostenuto da un mesto sorriso di donna bionda che per lui prega e sospira. Tutta andrà bene lo sappiamo già dai primi metri, ma quanti pericoli, quante situazioni da districare, e quanti colpi da parare.

E' per questo fuoco d'artifizio di avventure che ci piace il genere, genere che è già piaciuto al papà e che ora incomincia a piacere anche ai nostri figli.

Ed allora è inutile recriminare, perchè continueremo a vedere ancora per un pezzo questi cappelli a pan di zucchero ed a falda tipo tettoia, questi pistoloni a tamburo, queste cinture sulla pancia e questi uomini perennemente in panciotto sbottonato.

Al «Cecchini».

pi-va

«Uno della montagna».

Il film ricco di momenti e di scene alpine veramente ben ritratte è degna del premio conseguito alla Biennale Veneziana. Il dramma scenico è saggiamente interrotto qua e là, quasi commentato da scalate che tolgono il respiro e da panoramiche d'eccezione. Un plauso va fatto agli interpreti in cui ricorderemo la Douday, il Diessl, il Gen' Fuhrer ed il Zogg. Ottima la tecnica.

All'«Impero».

Abilitazione

Il concittadino prof. Luigi Diamante nel giugno scorso ha sostenuto e superato, a Roma, gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno negli Istituti Medi. Apprendiamo ora che egli figura 23º nella graduatoria degli idonei, su 182 ammessi all'orale. Vivissime felicitazioni.

Precipita da una scala e si frattura una clavicola

La ultra sessuagenaria Erminia Grassi in Dell, dimorante a Pradamano, saliva sopra una scala a pioli per staccare un fascio di paglia appeso al muro. Disgraziatamente perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente a terra in modo da fratturarsi la clavicola sinistra. E' stata trasportata all'Ospedale ed ivi giudicata guaribile dal dott. Rizzi in una ventina di giorni.

Gioventù del Littorio

Gli avanguardisti ai campionati nazionali di sci — Sono partiti ieri l'altro sera per Bormio, in provincia di Sondrio, gli avanguardisti componenti le squadre rappresentative del Comando Federale della GIL ai campionati nazionali di sci indetti dal Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio.

Ad accompagnarli ed assistirli nel periodo delle gare, si è recato il vice comandante Federale Seniore Bernardinis.

La rappresentanza è così composta: Avanguardisti: Fhon Giuseppe — Jakeli Antonio — Buzzi Livio — Buzzi Silvio — Buzzi Gaetano — Vuerich Alessandro — Fonello Ottorino — Troncar Corrado — Zorier Massimo — Pacifici Giacinto.

Campeggio sciatorio a Tarvisio. Domenica mattina sono partiti per Tarvisio per partecipare al campeggio sciatorio indetto dal Comando Federale della GIL, una settantina fra Avanguardisti e Giovani fascisti del Capoluogo e cinque ufficiali.

Convocazione dei dirigenti dei lavoratori dell'industria

Domani, 5 corrente gennaio, alle ore 18,30 nella sede sociale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, in piazza S. Cristoforo n. 4, il Segretario dell'Unione terrà un rapporto ai dirigenti sindacali residenti nella città di Udine, per comunicazioni interessanti i lavoratori.

Seguirà la terza lezione del primo corso del Gruppo Culturale e che sarà tenuta dal camerata organizzatore geom. Alberto Bianco il quale tratterà il tema: «Il lavoro e la Società nell'Italia del Risorgimento».

Tutti i dirigenti sindacali sono invitati ad intervenire.

Simpatici gesti

Il sig. Carso Giuliano di Marano Lagunare ha versato la somma di lire 100 ricevuta in premio nel concorso del grano a favore delle Istituzioni del Partito.

Anche don Bernardino Coradazzi da Villasantina ha versato alla Federazione dei Fasci la somma di lire 50 avute quale premio, a favore delle istituzioni del Partito.

Altra cronaca in 6ª pagina

La sede del Dopolavoro del IV Gruppo Rionale

Al IV. Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» nell'occasione della distribuzione dei pacchi della Befana fascista alle ore 10 di giovedì 6 gennaio c. a., sarà pure inaugurata la sede del «Dopolavoro Rionale Alfredo Giorgini».

Tutti i fascisti e gli organizzati del IV Gruppo sono invitati ad intervenire alla cerimonia, la quale si svolgerà nelle nuove belle sale site in via Romeo Battistig.

Il Dopolavoro è attrezzato ottimamente: belle sale di lettura, da gioco, uno spaccio ottimamente fornito, in modo da servire di ogni comodità e di ritrovo gradevole per i frequentatori.

Nella prossima settimana sarà allestito un concerto orchestrale e non mancherà pure nel periodo del prossimo Carnevale qualche trattenimento familiare.

Il Fiduciario del Gruppo camerata cav. Criscuoli e i dirigenti del Dopolavoro meritano un vivo plauso per questa magnifica realizzazione e il notevole programma già delineato per l'attività da svolgere.

Nel Gruppo Rionale «Beltrame»

Presso la sede del Gruppo Rionale, si sono riuniti tutti i capi settore del Gruppo Rionale Fascista «Beltrame». Il fiduciario ha impartito gli ordini ricevuti precedentemente dal Direttorio del Fascio di Udine, circa la disciplina delle adunate, l'uso delle cartoline ecc. Dopo di aver provveduto alla delimitazione delle zone del IIº e del Vº Settore ha invitato inoltre i capi settore a collaborare per la riuscita della Befana e per l'inquadramento e tesseramento della G.I.L.

Pesca di beneficenza indetta dai Padri Cappuccini

La Pesca di beneficenza per il pane ai poveri della città indetta dai Padri Cappuccini, verrà aperta mercoledì 5 corrente alle ore 15 in via S. Francesco.

Fra i 5000 doni figurano quelli di Sua Santità il Papa, di Sua Maestà il Re Imperatore, di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo, del co. Attimis presidente della Cassa di Risparmio.

Una Radio, e vari altri doni di valore rendono la Pesca attraente. Il prezzo dei biglietti è di cent. 25.

Notizie e interessi della Provincia

Sui campi di neve di Tarvisio

Gran folla di friulani e triestini - La slittovia funzionerà da giovedì prossimo

Affollatissimi domenica scorsa i campi di neve di Tarvisio ove la stagione invernale si afferma sempre più brillantemente.

Molte le comitive giunte nella ridente e pittoresca zona da Udine, dal Friuli e da varie altre città e soprattutto da Trieste, col treno bianco. Ben ottocento dopolavoristi triestini si sono sparsi sui campi di Tarvisio, di Camporosso Valbruna e Ugovizza. Se a questo numero imponente si aggiungeranno tutti quegli sciatori che si sono recati sui campi di neve già da venerdì nel pomeriggio, si potrà avere un'idea del movimento che si è avuto domenica nella zona del Tarvisiano.

Il treno bianco è arrivato a Valbruna alle 8.40 e a Tarvisio verso le 9: quivi tutti gli sciatori hanno potuto assistere alla Messa che è stata celebrata al campo da un sacerdote giunto espressamente da Trieste col treno insieme con i gitanti.

Trascorsa la giornata, piena di sole e gelida — il termometro a mattina e a sera registrava 17-18 gradi sotto zero — nel sano divertimento gli sciatori triestini hanno lasciato Tarvisio alle 18.25 per giungere a Trieste, in perfetto orario, alle 22.30. Gran parte dei gitanti è scesa dal treno a Udine, a Gorizia e a Monfalcone.

Il pieno successo del secondo treno bianco non è che di buon auspicio per l'organizzazione dei prossimi treni che si preannuncia no più numerosi degli altri anni, data la promettente stagione sciatoria.

* * *

L'Ente provinciale per il turismo comunica che sono state svolte delle prove di funzionamento della slittovia sui campi di sci di Tarvisio e che mercoledì 5 corr. sarà effettuato il collaudo di prescrizione. Quindi, salvo imprevisti, il regolare funzionamento avrà inizio giovedì 6 corrente.

Da Pordenone

La commemorazione del discorso del 3 gennaio

Alla Casa della G.I.L. il Segretario del Fascio, comandante la Gioventù del Littorio, camerata Domenico Bortolini, presenti il V. Comandante cav. Piero Pupin e il comandante degli avanguardisti e balilla seniore prof. Pasquale Rossi, il comandante dei Giovani Fascisti s. capo manipolo rag. Vettorini e gli avanguardisti e balilla pordenonesi, il camerata Bortolini ha letto e commentato il discorso del Duce del 3 gennaio, suscitando vivo entusiasmo.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce. Alla fine tutti hanno intonato i canti della Rivoluzione.

* * *

La data del 3 gennaio sarà celebrata degnamente anche per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista.

La funzione in suffragio dell'on. De Carli

Ieri lunedì in Duomo è stata celebrata una messa funebre in suffragio della medaglia d'oro on. Nicolò De Carli del quale ricorreva in questi giorni il trigesimo della morte. Ha celebrato la messa l'Economo spirituale mons. prof. Muccin ed ha accompagnato il rito il suggestivo suono dell'organo.

Erano presenti attorno al fratello medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli, ai cinque figli dell'Estinto ed agli altri familiari, parecchie personalità di Pordenone, di Torino e d'altri centri qui venuti appositamente per la partecipazione al mesto rito. Abbiamo notato: il senatore prof. Flora, cav. Alfonso D'Este, Ispettore organizzatore delle Generali di Venezia, in rappresentanza della Direzione, avv. L. Vigliani venuto da Torino col fratello dottor Vegliani che fu il medico curante dell'Estinto, avv. Cesare Mariuz Giudice Conciliatore, e parecchi altri professionisti cittadini che hanno voluto partecipare a questa intima cerimonia religiosa quale atto di affettuoso omaggio alla memoria del camerata scomparso che onorò Pordenone con il suo eroismo, e che anche per lunga consuetudine di vita amiamo considerare pordenonese. La sua luminosa memoria rimarrà perenne nei cuori.

Cerimonia alle Carceri

Anche il Capodanno ha portato ai carcerati il calore della pietà fascista verso chi è caduto, espia e deve avere la possibilità di redimersi. Quello che un tempo incupiva e rendeva definitivamente cattivo l'animo del carcerato non era tanto la privazione della libertà ch'esso sentiva di essersi meritato, quanto l'atteggiamento duro ed inesorabile della società umana che aveva elevato anche una barriera spirituale inesorabile fra sè stessa ed il caduto nell'abiezione della colpa.

Il Duce ha voluto che l'ansito dello spirito fascista penetrasse invece anche tra le mura carcerarie a cercarvi, per elevarle, le anime di coloro che hanno peccato, ma che sorrette da una mano amica possono ritrovare la strada della redenzione.

Il Patronato per i liberati dal carcere, dal quale, com'è noto, è a capo il Procuratore del Re cav. dottor Dell'Antonio, ha provvisto anche per il Capodanno a fornire un pranzo speciale ai carcerati, ed assieme e la Direzione delle Carceri, ha predisposto per la Messa che è stata celebrata alle 8.30 del mattino del 1.o gennaio dal prof. don Pascotto, alla presenza di molte autorità cittadine nella piccola cappella dello stabilimento di pena.

Nell'atmosfera di fraterna bontà di queste cerimonie religiose e civili, molti certamente fra i reclusi hanno sentito nascere qualche cosa di nuovo nei loro cuori.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del 31 dicembre 1937 XVI:

Granoturco al q.le da lire 77 a lire 80, fagioli al q.le da lire 100 a lire 150, sorgorosso al q.le da lire 38 a lire 40, patate al q.le da lire 38 a lire 40, vino comune da pasto all'ettolitro da lire 100 a lire 120, fieno al q.le da lire 15 a lire 20, stramaglie al q.le da lire 8 a lire 12, legna da ardere spaccate al q.le da lire 12 a lire 14, buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 380 a lire 420, vacche a peso vivo al q.le da lire 280 a lire 320, vitelli a peso vivo al q.le da lire 500 a lire 550, uova alla dozzina da lire 6 a lire 6.60, polli e galline a peso vivo al kg. da lire 7 a lire 7.20, capponi e tacchini a peso vivo al kg. da lire 7.20 a lire 7.50, maiali da latte a peso vivo al capo da lire 100 a lire 180.

Commercio che si riattiva

In questi giorni il sig. Valerio Piovesana, noto commerciante pordenonese, ha adempiuto al concordato concluso con i suoi creditori, ed il Tribunale di Pordenone ha pertanto deciso con una sentenza la cancellazione dall'albo dei falliti del nome Piovesana stesso con il quale vivamente ci congratuliamo.

Egli ha, per conseguenza, riaperto in questi giorni il suo magazzino all'ingrosso di generi alimentari, riprendendo con l'esercizio del commercio.

Campionato di II categoria

Imperia-Porcia 3-2 (1-1)

Questa partita ha registrato la vittoria della squadra più meritevole. Il punteggio sarebbe stato più grande se gli attaccanti imperiani avessero avuto maggior intuizione e precisione nel tiro in rete, invece di tentennare nella azione conclusiva. Perfino un calcio di rigore hanno sprecato. Dal Porcia ci si attendeva molto di più. Arbitro Pagnossin.

Aurora - Savoia

La partita è stata rimandata per mancata disponibilità del Campo Sportivo del Littorio.

Maniago-Avieri 4-2 (amichevole)

Causa la mancanza della squadra degli avieri in campo per la ora prescritta, dovuta a causa di guasti ai mezzi di trasporto, la gara fu disputata in via amichevole terminando col punteggio sopra elencato.

Partita discreta, con qualche insufficienza tecnica, ma piena di combattività.

S. VITO AL TAGLIAM.

Un incendio e tre denunce

L'arma dei carabinieri di San Vito ha proceduto alla denunzia del contadino Pietro Bertolo fu G. B. e del fratello Angelo, quali sospetti autori di distruzione della casa propria, col concorso di certo Luca Trevisan fu G. B. nell'incendio patito dalla signora Rosa Alborghetti in Fabricio, sviluppatosi il 1 corrente verso le 16.30, in borgo Moro, distruggendo circa 250 quintali di fieno, 150 quintali di paglia, nonchè tutto il coperto del vasto fabbricato del fienile, il tutto per un ammontare di circa lire 12.000, coperto di assicurazione.

CASARSA

Ruolo in pubblicazione

Il Commissario Prefettizio avverte i cittadini che da oggi resterà pubblicato all'albo del Comune il ruolo pel ricupero di somme in più pagate ai danneggiati a titolo di risarcimento danni di guerra. Gli interessati ne potranno prendere visione presso la Segreteria Municipale nelle ore di ufficio.

Elenco dei poveri

Il Commissario Prefettizio del Comune avvisa tutti coloro che intendono essere iscritti nell'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria e somministrazione gratuita dei medicinali, devono presentare domanda all'Ufficio Municipale entro il 15 gennaio corr.

Coloro che sono già in possesso della tessera, sono dispensati dal presentare domanda. Il deposito delle tessere per la rinnovazione annuale da parte degli iscritti, dovrà effettuarsi entro il giorno suddetto presso l'Ufficio comunale.

3 gennaio

Conformemente alle disposizioni del Partito, in tutti i Fasci della Provincia è stato letto e commentato alla Gioventù del Littorio, lo storico discorso del Duce del 3 gennaio 1925.

GEMONA

Serata di beneficenza

Domani sera 4 corrente alle ore 20.30, al nostro Teatro Sociale, gentilmente concesso dal dott. Nino Gentilli, proprietario, si svolgerà una grande serata di gala, a beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza.

Il magnifico programma di arte sarà eseguito da 20 professori d'orchestra, da 40 coristi e da una decina di ben noti filodrammatici gemonesi. Comprenderà diversi pezzi per orchestra, scelti cori friulani che culmineranno con il coro dell'immortale Verdi «Il Nabucco», eseguito dal coro e dall'orchestra. Al centro dello spettacolo, i nostri filodrammatici, con la loro ben nota maestria, ci faranno gustare il bozzetto patriottico d'attualità di Salvator Gotta «Il convegno dei Martiri», in una disposizione scenica suggestiva, opera del giovane pittore Mario Bierti, su bozzetto del prof. G. Barazzutti.

L'orchestra ed i cori saranno diretti dal maestro della nostra banda, sig. Morassi Toselli.

Data l'eccezionalità dello spettacolo ed il santo scopo per cui fu organizzato, avremo certo un esaurito.

Le prenotazioni dei palchi, delle poltrone e poltroncine si ricevono all'Albergo Nazionale.

Dell'annegamento di una donna nel Ledra diamo notizia in cronaca di Udine.

SPILIMBERGO

Pranzo benefico

Il sig. Antonio Cozzi, seguendo una sua gentile e lodevole consuetudine, ha offerto ad un numeroso gruppo di poveri un pranzo alla trattoria alle «Tre Corone» di Mino Codogno.

La mortale disgrazia di un soldato

Una mortale disgrazia è avvenuta la notte di Capodanno al Deposito di Usago.

Il soldato Alvante Ulivieri della compagnia del 55. Fanteria ivi distaccata, dopo aver effettuato il turno di guardia nel discendere lungo un ripido sentiero ad un certo momento scivolava sul terreno ghiacciato e, sfortunatamente, batteva il torace contro il tronco di un castagno, che per una ventina di centimetri affiorava da terra.

La violenza dell'urto gli produceva una lesione traumatica da porlo in imminente pericolo di vita.

Infatti prima ancora di varcare la soglia del nostro Ospedale Civile la sventurato Ulivieri esalava l'ultimo respiro.

Il poveretto non aveva che venti anni, essendo nato nel 1916 a Montecarlo in provincia di Lucca, ove risiede la sua famiglia, alla quale è stato comunicato, con le debite cautele, la luttuosa notizia.

S. DANIELE

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nel mese di dicembre 1937:

Matrimoni trascritti 15; nati vivi 27, dei quali 12 appartenenti ad altri comuni. Nati morti: 2, appartenenti ad altri comuni. Morti: 14, dei quali 3 appartenenti ad altri comuni. Immigrati 36, emigrati 16.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il primo mercato dell'anno 1938 di derrate agricole e animali.

FAGAGNA

Inaugurazione della sede del Dopolavoro

Domenica si è svolta, con semplice cerimonia, la inaugurazione della nuova sede del nostro Dopolavoro, nei rinnovati locali posti espressamente a disposizione dal Podestà.

Alle ore 11 ant. alla presenza dello stesso Podestà, del Segretario del Fascio di Combattimento, del Comandante del Presidio della M. V. S. N., del Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, del camerata capo settore Baldoni e di una massa imponente di fascisti e dopolavoristi, il rev.mo Pievano di Fagagna ha benedetto le sale.

La nuova sede è posta nel centro di Fagagna ed è veramente indovinata. Dispone di comodissimi locali, ha una buona biblioteca, oltre a riviste periodiche e quotidiani che consentono a tutti gli iscritti la sana cultura fascista in sale bene arredate e riscaldate.

Funzionerà la radio. Lo spaccio è provvisto di tutto.

RIVIGNANO

Befana fascista

A cura del Fascio si sta allestendo la Befana fascista che riuscirà degna della tradizione per la quantità e qualità dei doni che verranno offerti all'infanzia bisognosa.

I pranzi natalizi

Come ogni anno la Pia Unione delle Dame della Carità offrì il tradizionale pranzo natalizio alle famiglie bisognose.



Ecco una bella famiglia friulana: Eugenio Pelizzon fu Gio. Batta, qui effigiato con la moglie Santa Tassile fu Angelo e con la numerosa prole, ha dieci figli viventi su tredici nati. La famiglia Pelizzon risiede a Carlino, S. Giorgio di Nogaro.

Cronaca di Sacile

Miglioramenti sulle autolinee

L'autoservizio attivato dalla Società SAITA va continuamente migliorando il suo programma di esercizio per adeguarlo ai bisogni, ognor crescenti, delle popolazioni interessate, cercando di soddisfare le varie aspirazioni che pubblicamente si manifestano.

Col 1. gennaio 1938 l'autolinea Pordenone, Brugnera, Sacile ha attivato un nuovo orario in arrivo a Sacile alle ore 7.43 e 13.58 ed in partenza alle 12.10 e 13.57 attraverso Prata poi, per effetto di apposta coincidenza, al nostro abitato arriverà una corsa da Motta di Livenza alle ore 13.58 per ripartire alle 18.27 con arrivo a Motta alle ore 19.45.

Vediamo con vivo compiacimento tutte le iniziative della SAITA atte a rendere sempre più agevoli le comunicazioni celeri con Sacile.

Funebri Mantovani

Sabato 1. gennaio c. m. dopo essere stata la salma vegliata dalla guardia d'onore dalle prime ore del mattino per turno da avanguardisti, da militi della M. V. S. N., da militi della Dacos e da fascisti, alle ore 15.30 ebbero luogo i funerali del camerata Giuseppe Mantovani, comandante delle squadre d'azione, che tanta parte presè alla Rivoluzione fascista.

Ai funerali parteciparono il Fascio di combattimento con gagliardetto, le Organizzazioni tutte della G.I.L. con labari e fiamme, tutte le autorità ed un folto stuolo di parenti, amici e conoscenti, i Dopolavori magistrale, Lacchin, Viotto, una rappresentanza dei Sindacati: Industriali, Artigiani e Agricoli, dell'Associazione dei commercianti, e una rappresentanza della Milizia.

Notammo il Podestà, il Segretario del Fascio, l'Ispettore di zona in rappresentanza del Segretario Federale, il console Antonio Valerio, comandante la XV Legione D.I.C.A.T. in rappresentanza del Comandante di Zona generale Chinaglia e altri.

Molte e belle le corone inviate con le seguenti dediche: «Rina a suo Papa», «Il Padre», «I fratelli», «La sorella»; «La tua zia Nidia»; «Gli amici»; «Sandro e Lina Storti»; «Fascio di Sacile»; «a Peppi - i cugini Chinaglia»; «Zia Maria e cugini Ruffo»; «Cugina Ilda e figlio»; e un cuscino della signora Chizzolini.

Reggevano i cordoni: il Podestà avv. cav. uff. Pier Giuseppe Piccin, il Segretario del Fascio sig. Giuseppe Fallarin, l'ing. Arrigo Tallon, l'ing. Zaccaria Zancanaro, il sig. Francesco Candiani.

Dall'abitazione in via Solferino la bara è stata trasportata a spalla dagli amici in Duomo per l'assoluzione. Dalla chiesa il feretro è stato trasportato da altri amici per via della Pietà in piazza Vittorio Emanuele II dove venne deposto su di un carro funebre di Iª classe che si mosse per il monumentale.

Il lungo corteo era aperto dalla banda cittadina, seguita dalle corone, dalle insegne religiose e dal clero. Il carro con la bara coperto di fiori era seguito dal padre, accompagnato dal comm. Zancanaro e dal tenente colonnello Ruffo, dalla figlia Rina, dai fratelli, zie e cugini e da numerosi parenti ed amici. Seguivano le autorità e numerose personalità cittadine, le rappresentanze di tutte le associazioni e organizzazioni e poscia una folla di popolo. Al monumentale venne fatto dal Segretario del Fascio il rituale appello fascista, quindi la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Al padre, alla figlia e ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria dello squadrista Giuseppe Mantovani hanno offerto al Comandante della G.I.L. di Fascio perchè siano devolute nell'Assistenza alla Gioventù del Littorio: L. 200 F.lli Granzotto; L. 100 l'ing. Zaccaria Zancanaro; L. 100 Giuseppe Ballarin; L. 50 Giovanni Minatelli; L. 50 Riccardo Francescato; L. 50 F.lli Sartori; L. 50 dott. notaio Guido Sartori; L. 25 Dante Maestri; L. 50 la Società Filarmonica.

Hanno versato all'Ente di Assistenza: geometra Luigi Balliana in memoria di Giuseppe Mantovani, L. 50; rag. Arturo Tamai per onorare la memoria di Rosa Tezza ved. Tonello L. 50; Angelo Costacurta nell'anniversario della morte di Mario Ballarin, L. 5.

La veglia del G. U. F.

Vivissima l'attesa per la grande serata del G.U.F. che avrà luogo l'8 corrente al nostro Massimo. Palchi e barcaccie sono ormai quasi esauriti. E' assicurato l'intervento di numerosi forestieri.

CHIUSAFORTE

All' Ente di assistenza

Diamo il primo elenco delle offerte a favore dell'E.C.A.:

Riccardi cav. Mario, lire 50; Pesamosca cav. uff. Giorgio 50; Rizzi Maria ved. Martina 20; Secco Egidio 15; famiglia dott. Antonelli 10; Antoniutti Luigi 10; Fuccaro Carletto 10; Della Mea Vittorio e Ferdinando 5; Battistutti Luigia 5; Pol Luigi 5; Ambrosino Marino 5; Martina Luigi 5; Martina Roberto 5; Pesamosca Gino 5; Fuccaro Ettore 5; famiglia Samoncini 5; Righetti dott. Renato 5; Danelutto Riccardo 5; Missoni Enrico 5; Rizzi Giacomo 5; Sasso Marino 3; Donadelli Bianca 2; Rumiz Iafet 2; Peressutti Giuditta 2; Pozzecco Giuseppe 2; Pesamosca Ferruccio 2; Fuccaro Adelmo 2; Della Mea Giuseppe 2.50; Dal Col Alberto 2; Battistutti Adelina 1; Battistutti Maria Dose 1; Fuccaro Sebastiano 1; Battistutti Carlo 1; Masera Adolfo 1; Longhino Luigi 1; Marcon Paolo 1; Pozzecco Silvio 1; Marcon Beniamino 1; Pagura Giovanni 1; Biasutto Ambrogio 1.10; Di Val Giovanni 1; Battistutti Anna 0.50; Martina Nina 0.50; Bellina Giacomo 0.50; Fortin Raimondo 0.50; Fuccaro Giacomo 0.50; Acri Amalia 0.40; famiglia Bianchieri 15; famiglia Amadori 10; famiglia cav. Longhino 10; don Lenarduzzi G.E. 10; Fonte Gregorio 5; Cargnelutti Leonardo 5; Marcon Vittorio 5; Battistutti Giuseppina 5; N.N. 3; Rizza ti 1; Marcon Giovanni 3; Marcon Adolfo 2; Linassi Alberto 1; Linassi Giulia 1; Fentin Antonio 1; Marcon Paolo 1.10; Marcon Pietro 1; Longhino Giovanni 0.50; Marcon Modesta 0.65; Linossi Emilio 0.50; D'Olif Anna 0.50; Rizzi Raimondo 0.60; Rizzi Giuseppe 0.50; Marcon Luigi 0.20; Marcon Luigi 0.10; Marcon Antonio 0.10; Roseano Noè 10; Domini Giuseppe 2; Tassotto Maria 1; Fortin Giuseppe 1; Fraccaro Angelina 1; Zuccatto Maria lire 3.

LATISANA

Funzione in suffragio dell'on. De Carli

Ieri mattina nella chiesa abbaziale di S. Giovanni, a cura del Fascio di Combattimento e del Comando della Milizia, è stata celebrata una Messa nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa della Medaglia d'Oro Nicolò De Carli, fondatore del Fascio locale.

Alla mesta funzione funebre sono intervenuti il Direttorio del Fascio, il Comandante della Milizia, un gruppo di militi e fascisti.

Cade dalla bicicletta

Giovanni Prosdocimo fu Augusto di 48 anni, mentre percorreva via Palmanova in bicicletta dirigendosi verso Palazzolo, all'altezza della Cantina Sociale, in seguito ad uno sbandamento prodotto dal passaggio di un autotreno, il Prosdocimo perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Nella caduta riportava una forte contusione alla spalla destra e una ferita al ginocchio destro. Guarirà in 20 giorni.

Gara di calcio

Domenica nel pomeriggio si è svolta una proficua partita di allenamento tra la squadra locale e i rossi di S. Giorgio di Nogaro. Gli ospiti, molto intraprendenti e con la volontà di ben figurare, hanno vinto l'incontro per 3 a 2. Il Latisana non ha spinto a fondo, badando esclusivamente a giocare per puro allenamento in vista anche della difficile trasferta di domenica contro l'Aurora a Remanzacco.

ARTA

Gravissima disgrazia

Si ferisce al capo con la sega circolare

Una disgrazia che ha posto in pericolo di vita un segantino è accaduta ieri mattina nella segheria e falegnameria di Angelo Del Negro. Ivi stava lavorando alla sega circolare l'operaio Romano Pittini di 40 anni. Una ragazza gli stava appresso e portava in altro ambiente il tavolame, man mano che veniva segato. La giovane, dopo essersi assentata breve tempo, tornando presso la sega circolare gettava un urlo di raccapriccio: aveva scorto il Pittini a terra, in un lago di sangue. Tosto accorrevano il proprietario ed i compagni di lavoro, nel mentre si provvedeva ad avvertire il medico.

Purtroppo le condizioni del Pittini sono disperate, avendo riportato l'asportazione del parietale destro e di una parte della massa cefalica. Si suppone che egli chinandosi sia scivolato, andando a finire col capo presso la sega.

Trattasi di una buon uomo, che ha moglie e due figlie, e pertanto il gravissimo infortunio ha suscitato molta impressione.

TARCENTO

Il Direttore didattico partito per Addis Abeba

Venerdì scorso lasciava questa sede per raggiungere la nuova di Addis Abeba il nostro R. direttore didattico prof. Sgoifo, il quale nei suoi tre anni di permanenza fra noi s'era largamente accattivata la simpatia della popolazione e del Corpo insegnante.

Al partente ha porto il saluto dei maestri dipendenti il capogruppo Antonino Gioffrè, il quale a nome degli stessi ha offerto un orologio.

Al camerata Sgoifo vadano i nostri migliori auguri di una brillante carriera.

Di una cartolina giunta a Tarcento dopo venti anni dal giorno in cui è stata spedita, diamo notizia in cronaca di Udine.

Contro la processionaria del pino

I possessori di piante e boschi di pino dovranno provvedere nel corrente mese di gennaio alla raccolta e distruzione dei nidi di processionaria.

Qualora non vi provvedessero entro il termine fissato, la locale Stazione della Milizia Forestale farà eseguire il lavoro d'ufficio e le spese saranno poste a carico degli inadempienti.

Cine Teatro Comunale

Oggi un grande capolavoro ENIC: «Peer Gynt». Il capolavoro di Hans Albers nella riduzione cinematografica del poema di Ibsen; un grandioso film di amore e di avventura.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **MANTOVANI**, vivamente commossa per le onoranze tributate al loro indimenticabile

Giuseppe

nell'impossibilità di farlo individualmente, esprime i sensi della sua gratitudine e porge i più vivi ringraziamenti a quanti intervennero ai funerali, o in qualunque altro modo vollero onorarne la memoria. E in particolarmente ringrazia il Segretario Federale; l'Ispettore di Zona; il Comandante le Squadre d'Azione; il Console Antonio Valerio, le Autorità cittadine; il Fascio; la GIL; la DACOS i Dopolavori locali e le altre Associazioni.

Nel pomeriggio del 2 corrente, repentinamente spegnevasi l'eletta e operosa esistenza di

Giuseppe Visca

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Rag. VINCENZO, Rag. VITTORIO, IRENE in PELLISSONI, le NUORE, il GENERO ed i cari NIPOTINI.

I funerali avranno luogo a Martignacco martedì alle ore 10.

Martignacco 3 gennaio 1938 XVI

Gli avvenimenti dello sport

Udinese - Grion di Pola 2 - 2 (1-2)

Superiorità tecnica dei bianco-neri frustrata dalla più nera sfortuna

Menomata dal primo minuto di gioco per l'uscita di Bertoli colpito accidentalmente al naso da un calcio, e poco dopo ridotta per un bel po' di tempo a nove uomini per l'uscita anche di Abatematteo, l'Udinese si è vista frustare fin dall'inizio la ferma volontà di vittoria di cui i suoi uomini erano animati.

Presentatasi dopo lunga assenza di fronte del pubblico del polisportivo Moretti con l'attacco ultima edizione, la compagine bianco-nera avrebbe indubbiamente domenica offerto quella vittoria che in quest'annata non è stata cosa comune. Ma purtroppo si deve ancora una volta parlare di sfortuna.

Il Grion ha pareggiato ma con tutto ciò il pubblico udinese che ben sa valutare, non fa nessuna colpa agli atleti bianco-neri. Questi si sono comportati nel modo migliore e tranne inevitabili deficenze, specie per quanto riguarda il centro della mediana dove Asquini è apparso al disotto del proprio normale valore, i reparti hanno funzionato a dovere. E quel che conta è stato particolarmente ammirato il quintetto di punta che normalmente è sempre stato il più criticato. Non ha potuto, come abbiamo accennato, offrire un saggio definitivo perchè stroncato fin dall'inizio, ma si è visto finalmente del gioco e quando le occasioni si sono presentate, il tiro non è mancato.

Vagliando i pro e i contro di questa singolare partita si deve poi ancora convenire che nonostante tutto si avrebbe potuto vincere. Ma o la complicità di qualche paletto o l'infelice interpretazione di due azioni avversarie da parte di Ciroi e di Bighellini sono compiesso di cose che hanno favorito il successo — perchè tale si può dire — degli ospiti.

Si è constatato infine che per dar efficienza al quintetto è bastata l'inclusione di un coordinatore anche se a questo mancano la velocità e la resistenza per poter condurre a tutto ritmo l'intera partita. Miconi infatti — il bravo allenatore, ritornato alla ribalta dinanzi al suo pubblico, superando una bella prova che va sottolineata con simpatia — ha contribuito notevolmente al miglior comportamento del quintetto in rapporto a tutte le partite precedenti. Al suo fianco Tabanelli ed Abatematteo, che non sono atleti brillantissimi, rendono molto di più e quel che conta giocano con i compagni. Bertoli lanciato opportunamente è atleta di grandi risorse e lo abbiamo visto nella ripresa a collaborare con grande efficacia pur notevolmente minorato dall'incidente.

Nel complesso la nuova prova, pei quanto disgraziata, ha lasciato tutti convinti che l'Udinese attuale non è quella tanto criticata e discussa nel lungo, troppo lungo, periodo di assestamento. Ha lasciato in tutti un vivo desiderio di rivederla nuovamente alla prova — in condizioni normali però — con la convinzione di doverne alla fine non dir altro che bene. E' quello che ci auguriamo.

La partita è stata improntata a grande velocità ed ha avuto due fasi distinte. Nel primo tempo una Grion dominatrice all'attacco approfittando delle precarie condizioni della squadra bianco-nera ridotta a nove uomini e del logico scoramento subentrato negli atleti. Una ripresa di netta marca udinese durante la quale numerose volte è stata sfiorata la vittoria. Ma non proprio soltanto nella ripresa, cioè quando la squadra si è trovata al completo, l'Udinese ha prevalso. Il periodo di prevalenza dei locali era già incominciato da quando Tabanelli, sfruttando magistralmente una centrata di Degano, accorciava la distanza. Allora i bianco-neri hanno intuito che anche inferiori di numero, potevano dare delle lezioni di bel gioco agli avversari che basavano la propria forza sulla iniziativa personale e sulla robustezza fisica dei singoli.

Dopo aver contenuto bravamente l'impeto degli animosi avversari, al 28' gli udinesi subiscono la prima umiliazione. Una fuga dell'ala destra polese dava modo a Smolizza di segnare il primo punto degli ospiti. Poco dopo il punto, anche Abatematteo deve abbandonare il campo. La pressione degli ospitali continua ed al 32' ottengono la seconda porta. Segna Mangolini con un tiro non certo irresistibile ma che Bighellini, mal valutando il tempo, lascia passare.

Scoramento dei bianco-neri. Per fortuna arriva in tempo — a rialzare il morale — la segnatura bianco-nera del primo tempo: Miconi lancia Degano, il quale invia al centro; qui, Tabanelli raccoglie e con una precisa rovesciata segna. Il rimanente del tempo continua con fasi alterne.

Nella ripresa, fin dall'inizio si delinea la superiorità udinese. In pochi minuti un calcio d'angolo ed una punizione dal limite dell'area che per poco Miconi non realizza con un fortissimo tiro, respinto dal palo. Il pareggio è ottenuto su azione derivata da calcio d'angolo sfruttato magistralmente da Tabanelli che rovescia in rete di testa (30'). Il resto della partita è un succedersi di azioni elettrizzanti che verso la fine assumono a volte anche una certa violenza. Il risultato però non muta.

Udinese: Bighellini; Zanussi, Ciroi; Dianti, Asquini e Gallo; Bertoli, Abatematteo, Miconi, Tabanelli e Degano.

Grion: Crismani; Curto, Pullsi; Paoletti, Fabbro e Gurpini; Smolizza, Plaustro, Mangolini, Marini e Urbani.

Arbitro: Gardonghi di Brescia.

Il Campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-*Livorno	1-0
*Roma-Ambrosiana	1-1
*Bologna-Milan (sosp. nebbia)	0-0
*Fiorentina-Lazio	1-1
Iuventus-*Liguria	3-1
Genova-*Lucchese	4-0
*Torino-Atalanta	2-1
*Bari-Napoli	3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Anconitana-Venezia	1-1
*Padova-Alessandria	2-0
*Novara-Messina	4-1
Pisa-*Vigevanesi	2-1
*Spezia-Sanremese	2-1
*Brescia-Modena	2-2
*Pro Vercelli-Cremonese	0-0
*Palermo-Taranto	4-2

Riposa: Verona.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Udinese-Grion	2-2
*Ponziana-Treviso	2-1
*Fiumana-Rovigo	0-0
*Audace-Pro Gorizia	1-1
Spal-*Marzotto	2-1
Vicenza-*Caratese	1-0
*Forlì-Ampelea	0-0
*Carpi-Mantova	5-1

Seconda divisione

*Crda B-Fiumana B	3-1
Triestina B-*Pro Gorizia B	4-1
*Grion B-Ponziana B	3-1

Riposano: Udinese e Ampelea.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	14	8	5	1	27	15	21
Milano	13	7	4	2	20	12	18
Lazio	14	6	6	2	26	11	18
Roma	14	7	4	3	22	11	18
Iuventus	14	6	5	3	19	12	17
Genova	14	6	5	3	22	15	17
Torino	14	7	3	4	18	17	17
Triestina	15	5	6	3	19	12	16
Bologna	13	6	3	4	20	16	15
Bari	14	5	3	6	18	29	13
Napoli	14	4	3	7	21	22	11
Liguria	14	4	2	8	19	23	10
Fiorentina	14	2	4	8	14	29	8
Livorno	14	2	4	8	12	25	8
Lucchese	14	1	6	7	13	28	8
Atalanta	14	2	3	9	8	29	7

DIVISIONE NAZIONALE B

Novara	13	9	2	2	31	9	20
Pisa	13	8	3	2	25	12	19
Padova	13	8	2	3	10	11	18
Alessandria	13	7	3	3	23	13	17
Venezia	14	7	3	4	20	15	17
Vigevano	13	6	4	3	17	11	16
Anconitana	13	6	4	3	14	13	16
Verona	13	5	4	4	20	16	14
Palermo	13	6	2	5	19	18	14
Modena	14	5	4	5	29	19	14
Sanremo	13	6	1	6	14	22	13
Vercelli	13	5	2	6	17	21	12
Spezia	13	4	2	7	17	23	10
Messina	14	3	3	8	18	34	9
Cremonese	13	1	4	8	5	19	6
Brescia	13	1	3	9	10	18	5
Taranto	13	1	2	10	11	26	4

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Ponziana	12	9	1	2	25	13	19
Spal	12	7	2	3	21	7	16
Vicenza	12	7	2	3	33	13	16
Rovigo	12	7	2	3	20	15	16
Pro Gorizia	12	6	4	2	20	19	16
Treviso	12	4	6	2	20	9	14
Grion	12	5	4	3	17	17	14
Fiumana	12	4	4	4	13	15	12
Carpi	12	3	5	4	15	21	11
Marzotto	12	3	4	5	11	13	10
Ampelea	12	2	6	4	8	11	10
Udinese	12	3	4	5	10	14	10
Forlì	12	2	5	5	11	14	9
Audace	12	2	3	7	15	27	7
Caratese	12	2	2	8	10	24	6
Mantova	12	2	2	8	11	28	6

Seconda Divisione

Crda	8	7	0	1	22	9	14
Triestina B	9	6	1	2	20	8	13
Grion B	9	5	2	2	17	13	12
Udinese B	8	5	0	3	22	11	10
Ponziana B	9	4	0	5	13	14	8
Pro Gorizia B	9	1	3	5	9	22	5
Fiumana B	8	1	2	5	8	15	4
Ampelea B	8	0	2	6	10	1	2

Il campionato friulano di prima divisione

Spilimbergo vittorioso sul campo del Sacile

si affianca al S. Daniele in testa alla classifica

I risultati

*Palmanova-S. Daniele	1-1
Spilimbergo-*Sacile	3-2
*Tricesimo-Aurora	0-0

Riposava: Latisana.

I risultati dell'andata

San Daniele-Palmanova	2-0
Spilimbergo-Sacile	2-2
Aurora-Tricesimo	3-1

La classifica

San Daniele	8	4	2	2	11	8	10
Spilimbergo	8	4	2	2	22	18	10
Aurora	8	3	3	2	13	11	9
Sacile	8	2	4	2	11	8	8
Palmanova	8	2	4	2	16	13	8
Latisana	7	2	1	4	9	19	5
Tricesimo	7	1	2	4	7	12	4

Il Campionato friulano di prima divisione invece che, con il susseguirsi delle tornate, delineare sempre meglio una dominatrice, con i suoi continui colpi di scena, mette sempre a più dura prova i pronosticatori.

A fianco del S. Daniele in testa alla classifica si pone, dopo la seconda giornata del ritorno, lo Spilimbergo che domenica ha compiuto la prodezza di strappare la vittoria proprio in casa della squadra che per tutto il girone di andata aveva marciato con una sicurezza, che sembrava inarrestabile, alla conquista del primato definitivo.

Da parte sua l'Aurora, altra pretendente, ha dovuto segnare il passo anche in casa del Tricesimo.

I pronosticatori a tutti i costi sono costretti quindi a navigare ancora nell'infido mare delle supposizioni. Questo interessantissimo torneo non è ancora finito ma però per raggiungere la metà il cammino non è più tanto. La lotta si fa ormai serrata. Squadre che sembravano quasi protette da ogni sorpresa si sono viste improvvisamente scavalcate da altre per le quali la suprema aspirazione non era che una grande speranza. Ora le parti si sono invertite: le prime si vedono costrette a giocare il tutto per tutto per riguadagnare il terreno perduto mentre le seconde, che improvvisamente scorgono la possibilità di fare realtà della speranza, si difenderanno a denti stretti pur di non indietreggiare di un passo.

Tutto questo è nuovo motivo di interesse per questo combattutissimo girone friulano di prima divisione. Delle sette squadre in lizza soltanto per il Latisana, ed ancora di più per il Tricesimo, la via alla vittoria è ormai sbarrata. Ma forse saranno queste squadre — per via indiretta — a decidere sui futuri ulteriori sbalzi della classifica del girone.

Palmanova-S. Daniele 1-1 (1 0)

PALMANOVA, 3.

Amara davvero la delusione dei numerosi tifosi palmarini che proprio negli ultimi minuti di gioco si sono visti soffiare una vittoria che pareva sicura e giustificabilissimo il loro vocio per l'operato dell'arbitro che con il decretare intempestivamente la massima punizione contro il Palmanova ha falsato il risultato della partita.

Del resto non è questa solamente la ragione della mancata vittoria palmarina giacchè la timorosa non inclusione di De Vito, ha fatto sì che la nostra linea d'attacco nonostante abbia portato numerosissime e pregevoli azioni in area avversaria ha mancato della stoccata finale.

Degli ospiti abbiamo potuto ammirare il superbo, seppur rude gioco delle difese, che hanno spazzato l'area dai continui attacchi palmarini con sicurezza e con precisione. Meno buono ci è parso il quintetto attaccante che per aver condotto un gioco troppo slegato non è riuscito ad impegnare che raramente i nostri difensori.

All'inizio del primo tempo il Palma balza all'attacco e dopo aver costretto al 1' ed al 2' i rossi in angolo ottiene al 5' una punizione dal limite dell'area di rigore. Gli ospiti dopo aver ottenuto un calcio d'angolo, al 15' conducono una pregevole azione e riescono ad impegnare Mazzaro con un tiro da pochi metri. Reazione dei verdi, e per due volte Bellini II si lascia sfuggire da tre metri dalla porta dei rossi due facili palloni. Al 28' altro calcio d'angolo contro i rossi ed al 33' Tumiz su uguale punizion calciata da Prenci mette in rete.

Nel secondo tempo è sempre il Palma che insiste per aumentare il bottino ma le difese avversarie spezzano ogni azione.

Verso la metà della ripresa il S. Daniele si scuote, riesce ed impegnare la nostra difesa ed al 34' ottiene un calcio d'angolo. Al 35' mischia in area palmarina e l'arbitro credendo di vedere un fallo di mano di un nostro mediano decreta la massima punizione, che è tradotta in porta da Molinis.

Sorpresa da questo punto, la squadra locale reagisce ma troppo disordinatamente per poter realizzare, cosicchè il fischio dell'arbitro trova le squadre alla pari.

Arbitro: Franceschetti di Trieste.

Palmanova: Mazzaro, Zamparo, Cudiz; Bellini I. Butto, Camaran, Prenci, Ferriguttì, Tumiz, Baldassi, Bellini II.

S. Daniele: Marzari, Pressacco, Tion; Veniga, Colombo, Tonon; Molinis, Bertossi, Venier, Gheller, Mian.

Spilimbergo-Sacile 3 - 2 (1-1)

SACILE, 3.

Lo Spilimbergo ha vinto e nessuna giustificazione da parte dei sacilesi può incrinare la sua vittoria. Le segnature sono state regolarissime, l'arbitro è stato ottimo sotto ogni rapporto. Tuttavia il Sacile non meritava di perdere. Dopo di essere stato in vantaggio fino alla mezz'ora della ripresa per due a uno, la squadra cittadina si è lasciata malamente sorprendere da due incursioni degli avversari che non si sono certo fatti pregare per sfruttare astutamente le inspiegabili incertezze della difesa locale, abitualmente così a posto.

Nel complesso i sacilesi hanno dominato per tre quarti buoni dell'incontro. Il nuovo centro-sostegno Tavano ha dato il «via» ad innumerevoli azioni d'attacco con magnifiche aperture alle ali e dosatissimi passaggi in profondità, dimostrandosi giocatore di classe. Ma la difesa spilimberghese ieri ha fatto miracoli e soprattutto l'intera squadra ha impostato la partita con la tattica più indovinata, basata sulla più grande decisione, sulla volontà strenua, sull'impegno fino all'esaurimento. L'attacco si è dimostrato sbrigativo e sempre pericoloso, se non irresistibile. La mediana si è poco preoccupata di sostenerlo, ma ha francobollato a dovere gli attaccanti avversari, la difesa ha fatto il resto. Buono il portiere.

Il Sacile non ha giocato male; tecnicamente anzi si è dimostrato superiore, ma si è lasciato prendere in velocità e in decisione. Al l'attacco Melchior e Peresson sono stati i più pericolosi. Di Ros diremo che ha giocato senza infamia e senza lode, certo che questo giocatore sembra aver perduto il senso della rete. Regolare il rendimento di Obuel. Tavano è stato ad un quarto dora dalla fine il miglior uomo in campo; poi è calato un poco; forse ha bisogno di allenamento. Incerti e spaesati i due sostegni; in penultima giornata la difesa Rossi ha sulla coscienza il primo punto.

I primi a segnare sono gli spilimberghesi al tarzo minuto con Ferigo. Al 15' Melchior pareggia le sorti con un magnifico punto inparabile. I sacilesi attaccano ancora; una «sventola» di Tavano colpisce la traversa; una bella rovesciata di Candiani è parata in tuffo dal portiere. Qualche scorribanda degli spilimberghesi: una punizione dal limite; Ferigo a De Pauli; tiro corto nell'angolo destro. Due a due. Al 40' calcio d'angolo contro Sacile. La difesa sta ferma e Ferigo non ha difficoltà a mettere in rete da due passi. I sacilesi contrattaccano furiosamente ma ormai l'incontro è finito. Nel complesso dieci calci d'angolo contro Spilimbergo e tre contro Sacile.

Oculato, sereno ed impeccabile l'arbitraggio dell'ing. Guarda. A lui forse è sfuggito che in un tiro di Tavano sullo spigolo interno del palo il pallone era entrato, sia pur di poco, in rete. Ad ogni modo nessuno lo potrebbe giurare.

Tricesimo - Aurora 0 - 0

TRICESIMO, 3

L'Aurora deve moltissimo, se ha potuto chiudere l'incontro alla pari, alla saldezza della sua difesa. Nel primo tempo la superiorità dei locali è stata sensibile ma appunto per la solidità della difesa avversaria, che non ha mai accusato alcuna minima incertezza, vani riuscirono gli attacchi.

La ripresa invece è stata relativamente equilibrata e forse leggermente in vantaggio dell'ospitata.

Il pubblico locale attendeva con vivo interesse all'opera l'Aurora, preceduta da meritata fama, ed è accorso abbastanza numeroso al campo sportivo. E la squadra ospitata non ha deluso per quanto riguarda la sua ottima inquadratura nonostante si fosse presentata in campo con alcune riserve. Il pareggio ottenuto a Tricesimo se l'è meritato.

Ha diretto l'incontro: Stolfani di Trieste.

I marcatori

Ecco la classifica dei marcatori dopo la seconda girnata del ritorno:

Pagnutti dell'Aurora e Ferigo del Spilimbergo con p. 7, De Paoli del Spilimbergo p. 6,

Hanno segnato 5 punti: De Marchi dello Spilimbergo, Sguerzi del Latisana,

Hanno segnato 4 punti: Tumiz e Bellini II. del Palmanova, Candiani del Sacile, Venturi del Latisana,

Hanno segnato 3 punti: Ros e Tosolini del Sacile, Cedolin del Spilimbergo, Venier e Conti del San Daniele,

Hanno segnato 2 punti: Zaccolo del Latisana; Battistini e Cirio del Tricesimo; Prenci, Mersi e Bellini I. del Palmanova; Carminati del Spilimbergo; Peresson II del Sacile; Clapiz, Costantini e Servello dell'Aurora; Colombo del San Daniele.

Seguono con un punto solo segnato: Pagnutti e Pelisson del Tricesimo; Bellotto e Melchior del Sacile; Zilli e Molinis del S. Daniele; Querin e Ferraro del Latisana; Donaer del Spilimbergo.

Per i bianco neri

Allenamenti settimanali

Tutti i giocatori indistintamente dell'Associazione Calcio Udinese, debbono trovarsi oggi martedì e giovedì al campo Moretti alle ore 13.30; mercoledì e venerdì nella palestra di via Gorizia alle ore 20.45 per gli allenamenti.

La corsa campestre della «Gazzetta»

Culpo di Valdagno vince staccando tutti

La corsa campestre della «Gazzetta dello Sport», organizzata accuratamente dalla Associazione Sportiva Udinese, non ha riunito il numero di concorrenti che era logico aspettarsi. Pochissimi sono stati infatti i comandi della G.I.L. e le sezioni dopolavoristiche rappresentate. In compenso i quaranta concorrenti erano ben preparati e selezionati. Dei friulani erano tutti gli atleti migliori compresi nelle categorie ammesse ed inoltre da Venezia, Trieste e Valdagno erano venute squadre formate da atleti veramente di valore.

Il valdagnese Culpo del Dopolavoro Marzotto, che nelle precedenti eliminatorie di Padova e Vicenza si era entrambe le volte classificato secondo, ha meritatamente vinto dopo avere dominato dal «via» al traguardo la veloce gara.

Il percorso di 5 chilometri si snodava per buona parte costeggiando il torrente Cormor con numerosi ostacoli naturali, ciò che ha provocato una severa selezione. Il vincitore è stato seguito nell'ordine dai due compagni di squadra Mattielli ed Urbani mentre a Tulissi è toccato l'onore di classificarsi primo dei friulani. Fra questi una prova pure degna di considerazione l'ha fornita il campione dopolavoristico Londero.

La targa di rappresentanza per il maggior numero di classificati in tempo massimo è stata aggiudicata alla G.I.L. di Venezia, il cui allenatore, il grande campione Luigi Facelli, ha portato a Udine dieci atleti.

Ottima è stata la organizzazione della gara curata dalla Associazione Sportiva Udinese e dal Comando della G.I.L. All'arrivo erano presenti fra gli altri l'ispettore federale sportivo perito Luigi Dal Dan ed il Comandante in seconda della G.I.L. cav. Paolo Volpe.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Culpo Luigi del Dopolavoro Marzotto di Valdagno in 16'48" 8 decimi; 2. Mattielli Albino id. id. in 17' 4" 9 decimi; 3. Urbani Angelo id. id. 4. Tulissini Silvio della G.I.L. di Manzano; 5. Londero Lodovico della G.I.L. di Gemona; 6. Poggion Guido della G.I.L. di Venezia; 7. Belz Teodoro del Dopolavoro Corridoni di Trieste; 8. Gai Giordano, id. id.; 9. Schiavini Antonio della G.I.L. di Venezia; 10. Palamin Albino della G. I. L. di Spilimbergo; 11. Padovan Amelio id. id.; 12. Tulissi Luigi della G.I.L. di Manzano; 13. Cecchetto Giovanni del G.U.F. di Venezia; 14. Baldissera Guido della G.I.L. di Gemona; 15. Gallo Antonio della G.I.L. di Venezia; 16. Crapiz Francesco della G.I.L. di Gemona; 17. Ermano Gio. Batta della G.I.L. di Tolmezzo; 18. Macovez Giuseppe Dop. Corridoni di Trieste; 19. Cimberle Ilario, S. G. di Trieste; 20. Peressin Bruno G. I. L. Villesse; 21. Santolini Alfredo della G.I.L. di Venezia; 22. Baldà Emilio Dop. Corridoni di Trieste; 23. Miscio Rinaldo del 3. Gruppo Rionale di Udine; 24. Cecchetto Natale G. I. L. di Venezia; 25. Sartori Attilio Dop. Marzotto di Valdagno; 26. Svetina Guglielmo. Dop. Corridoni di Trieste; 27. D'Amato Aldo G.I.L. di Venezia; 28. Rodighiero Renato della G.I.L. di Venezia; 29. Crovas Renato Corridoni Trieste; 30. Foschiano Giovanni Dop. 3. Gr. Rionale di Udine.

Nella prima categoria le cose vanno a rilento. Due squadre alla pari ma una con quattro e una con due partite disputate. In questo settore il ritmo non è regolare e pertanto anche la classifica vale, agli effetti delle considerazioni quanto può offrire il suo gettito lento.

Il Torneo Propaganda

Le classifiche immutate dopo la quarta giornata

I risultati

Seconda categoria

Girone A

Caporiacco-Esperia	4-2
Safrec-Basiliano	2-2
Audace-Tricesimo	2-2

Girone B

Pradamano-Giovinezza	5-2
Itala Ardita-Zugliano	3-1

Prima categoria

San Domenico-Pozzuolo	4-1

Le classifiche

II Categoria

Girone A:

Safrec	5	3	2	0	15	5	8
Tricesimo	5	3	2	1	15	10	6
Basiliano	4	2	1	1	12	7	3
Caporiacco	5	2	0	3	11	21	4
Esparia	3	1	0	2	7	11	2
Audace	4	0	1	3	4	10	1

Girone B:

Zugliano	4	3	0	1	12	7	6
Pradamano	4	2	0	2	8	8	4
San Giorgio N.	3	1	1	1	8	5	3
Giovinezza	4	1	1	2	12	8	3
Itala Ardita	3	1	0	2	5	7	2

I Categoria

Chinot	2	2	0	0	9	2	4
Pozzuolo	4	2	0	2	6	12	4
San Daniele	2	1	0	1	5	3	2
San Domenico	4	1	0	3	2	10	2

Nella quarta giornata del campionato della sezione propaganda non sono mancate le sorprese e ciò fa supporre che nessuna squadra può ancora avanzare delle sicure aspirazioni alla vittoria finale. La capeggiatrice del primo girone della seconda categoria, Safrec, è stata costretta al pareggio anche dal Basiliano ma continua a precedere nettamente distaccata le avversarie fra le quali il Tricesimo, l'avversaria più temibile, ha dovuto questa volta dividere la posta in palio con la squadra fanalino di coda.

Nel secondo girone grossa sorpresa: Zugliano ha dovuto cedere le armi all'Itala Ardita che nelle due precedenti contese non era riuscita a raccimolare ancora punti. Con tutto ciò è sempre ben saldo in testa perchè la sua vincitrice, Pradamano, aveva tenuto fino allora, un contegno veramente modesto. Il Pradamano questa volta invece ha insaccato ben cinque palloni nella rete che in tre precedenti incontri ne aveva subiti appena due.

PALLA OVALE

Gil Udine - Gil Fiume 5 0

I quindici atleti della squadra della G.I.L. di Udine hanno ottenuto domenica una superba affermazione a Fiume battendo quella squadra nell'incontro di ritorno per il torneo Fusari indetti dalla G.I.L. di Padova. Dopo una partita molto movimentata ed interessante gli udinesi si sono aggiudicata la vittoria per 5 a 0.

Come è noto nell'incontro di andata la squadra udinese, ospitando al Polisportivo Moretti la domenica precedente l'istessa squadra che per l'occasione era rinforzata da ottimi elementi di Trieste e Treviso, chiudeva l'incontro alla pari per zero a zero. Con la vittoria di Fiume il quindici locale avrebbe pertanto vinto il primo turno eliminatorio senonchè, apprendiamo, l'incontro di Udine non era ufficiale perchè il Fiume aveva già ottenuto la vittoria per rinuncia dell'Udinese che non si era trovata in campo all'ora fissata. Lo incontro della andata si è pertanto svolto in forma amichevole.

E' un vero peccato perciò che probabilmente per negligenza la Gil di Udine sia stata privata di una così bella affermazione nel settore della pallaovale. Dopo la rinuncia al passivo, per eliminare tuttavia la squadra di Fiume bisognava vincere per più di 6 a zero mentre se buono il pareggio dell'incontro amichevole, sarebbe bastata la vittoria con scarto minimo.

Rinnovate l'abbonamento a «IL POPOLO DEL FRIULI» rimettendo l'importo ai nostri Uffici: Via di Prampero 10.

Ultime notizie e informazioni

Il Principe Umberto visita la bananiera « Ramb IV »

Lieti risultati finanziari e commerciali della R. Azienda banane

NAPOLI, 3

La nave Bananiera « Ramb 4° » che proveniente da Mogadiscio è giunta a Napoli la scorsa notte, compiendo il suo viaggio inaugurale, è stata stamane visitata da S.A.R. il Principe di Piemonte. Alla stazione marittima del Littorio erano ad attenderlo il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa italiana S. E. Teruzzi, il Prefetto S. E. Marziali; S. E. l'Ammiraglio Valli, comandante il Dipartimento del basso Tirreno con tutte le altre autorità e gerarchie; il presidente della RAMB gr. uff. Cibelli con altri funzionari dell'azienda stessa. L'arrivo dell'Augusto Principe è stato salutato dalla Marcia Reale e «Giovinezza» suonate dalla banda della GIL e da quella del fronte tedesco del lavoro sul « Sierra Cordoba ».

S.A.R. il Principe di Piemonte, seguito da S. E. Teruzzi, dal Prefetto e dalle altre autorità, ha visitato minutamente la bella unità della flotta bananiera, poscia è tornato alla stazione marittima; quivi, su due file, erano disposti i bimbi, figli dei portuali, ai quali, per l'occasione, la direzione della « RAMB » ha voluto fossero distribuiti pacchetti contenenti il nutriente frutto. La distribuzione, svoltasi tra l'entusiasmo dei bimbi e dei parenti, in uno dei grandiosi saloni della stazione marittima adorna di bandiere tricolori, è stata effettuata da S.A.R. Umberto di Savoia, da S. E. Teruzzi e dalle altre autorità. Allorchè il Principe ha lasciato la stazione marittima, le manifestazioni di devozione e di entusiasmo da parte dei piccoli e della folla che si addensava ai cancelli, si sono rinnovate imponenti. S. E. Teruzzi e le autorità cittadine, a mezzogiorno, hanno partecipato a bordo della bananiera, ad una colazione offerta dalla direzione della « RAMB ».

I risultati consuntivi del primo esercizio finanziario (1 luglio 1936 30 giugno 1937) della Regia Azienda monopolio banane registrano i notevoli progressi fatti da questa gestione autonoma statale, vigilata dal Ministero per l'Africa italiana nel breve giro della sua esistenza, che data appena dal 1. gennaio 1936. Al netto di ben lire 4.352.195,88 per pagamento di interessi ed in conto capitale per ammortamento dei debiti contratti per la requisizione di navi e impianti delle cessate società e per la costruzione delle nuove quattro navi bananiere, gli utili conseguiti dalla Regia Azienda ammontano complessivamente a lire 7.193.504,23, di cui lire un milione 073.945,83 sono accantonate quali fondi di riserva per spese impreviste e per rinnovamento naviglio e lire 6.119.557,20 sono state versate nelle casse dello Stato quale avanzo finanziario netto della gestione. Durante l'esercizio in parola la RAMB ha importato dalla Somalia per circa 210,000 quintali di banane con un aumento di oltre 60 mila quintali in confronto al corrispondente periodo precedente: nell'esercizio in corso 1937 - 1938 il quantitativo complessivo di banane da importare dalla Somalia supererà i 300 mila quintali.

Fatto notevole e altamente significativo l'esportazione di banane all'estero, dopo aver conquistato i mercati d'Austria, Germania, Ungheria, Jugoslavia, Svizzera, si spinge a quelli di Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Danimarca e perfino nella lontana Polonia.

Un'aviatrice sperduta nel deserto arabico

DAMASCO, 3.

Si è senza notizie dell'aviatrice Maryse Hilaz, dopo il suo passaggio da Dijaskio. A meno che l'aviatrice non abbia tentato la transvolata diretta del deserto, si ritiene che essa abbia fatto uno scalo imprevisto. Nei circoli aeronautici di Damasco si crede che essa sia stata costretta ad un atterraggio forzato, sulle montagne dell'Iran. In questo caso è improbabile che possa dare sue notizie prima di parecchi giorni.

Il petrolio del Messico e gli interessi americani

CITTA' DEL MESSICO, 3.

Il presidente Cardenas ha denunciato l'accordo tra il Messico e gli Stati Uniti per gli olii minerali. Le società degli Stati Uniti che sfruttano i pozzi petroliferi americani potranno ottenere il rispetto delle concessioni esistenti purchè accettino di pagare una quota di profitti al Governo messicano. Le società americane hanno fatto ricorso al Governo di Washington perchè intervenga a difesa dei loro interessi.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

	3	31
Cambi		
Parigi	64.50	64.50
Londra	95.—	95.—
New York	19.—	19.—
Belgio	322.35	322.35
Olanda	1057.30	1057,30
Svizzera	439.50	439.50
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.15	74.65
Rendita 5%	92.83	94.97
Redim. 1934 3.50%	70.60	72.—
Buoni Tesoro 1940	100,85	100,80
» » 1941	102,20	102,07
» » 1943 Lem.	91.95	91.80
» » 1944	98.55	98.32
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.35	88.15
I.R.I. STET 4%	615.—	620.—
I.R.I. 4,50%	465.50	462.25
E.L.F.E.R. 4.50%	470.—	465.50
Pubbl. utilità 6%	495.—	494,50
Pubbl. util. a. tel. 6%	498.—	498.—
Credito Navale 6.50%	505.—	504,50
Edison em. 1931 6%	506.—	505.—
Emiliana 6%	504,50	502.—
Merid. di elettr. 6%	498.—	498.—
Società eser. telef. 6%	495.—	494.—
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	986.—	984.—
Mediterranea	560.—	551.—
Meridionali	974 ex 11,25	983.—
Coton. Cantoni	3325.—	3325.—
Coton. Olcese	503.—	503.—
Tessuti stampati	1084.—	1079.—
Linif. Canap. Naz.	573.—	569.—
Manif. Rossari e Varzi	687.—	687.—
Manif. Rotondi	548.—	545.—
Manif. Tosi	64.75	65.—
Manif. Coton. Merid.	287.—	287.50
Unione Manif.	377.—	379.—
Lanif. di Gavardo	670.—	665.—
Lanif. Rossi	4200.—	4200.—
Lanif. Targetti	129,75	129.—
Cascami seta	475.—	473.—
Chatillon	105.—	104.50
Snia Viscosa	531.—	525.—
Ansaldo	55.75	56.—
Ilva	239.—	233.—
Monte Amiata	99.75	99.75
Montecatini	190,25	188.75
Dalmine	216.50	216.—
Breda	242.50	241.50
Bianchi	111,50	111.—
Isotta Fraschini	31.50	31.62
Fiat	484,50	483.—
O.M.I. già Reggiane	95.—	95.50
Adriatica di Elettr.	215.50	215.—
C.I.E.L.I.	341,50	337,50
Dinamo	321.—	319.50
Edison	326.75	325.50
Edison postergate	232.—	232.—
Elettrica Bresciana	306.50	309.—
Valdarno	200.—	198.50
Emiliana	493.—	492.—
Forze Idr. Liguria	128.—	127.—
Cisalpina priv.	136.50	136.—
Cisalpina ord.	112.—	110.50
Seso	94.25	94.50
Sip	73.125	72.50
Tirso	145.—	144.50
Vizzola	544.50	541.—
Merid. Elettr.	309 ex 7.20	311.50
Terni	282.50	281.—
Unes	11.75	11.70
Tecnomasio It. B.B.	109.75	110.50
Distilleria Ital.	206.—	203.—
Eridania	512.50	511.—
Raffinerie Lig. Lomb.	574.—	573.—
Romana Zuccheri	93.—	93.—
A.N.I.C.	105.50	103.—
Fondi Rustici	107.—	107.—
Beni Stabili Roma	214.—	214.—
Comp. It. Gr. Alb.	97.—	97.—
Cementi Bergamo	231.—	230.50
Pirelli Italiana	1478.—	1477.—
Pirelli e C.	441.—	438.—

Un prezioso pacco e i travestimenti dei ladri

BELGRADO, 3.

Un audace colpo è stato effettuato da una combriccola di ladri i quali, con un'abile stratagemma, sono riusciti ad impossessarsi di un pacco contenente ben 200 mila dinari ed oltre due milioni di carte valori inviato da Belgrado ad una banca di Lubiana. Il prezioso pacco era stato affidato all'impiegato addetto al carrozzone postale del treno Belgrado-Zagabria. Pochi minuti prima che il convoglio lasciasse la stazione, due individui vestiti da impiegati postali si sono avvicinati al carrozzone ed hanno avvertito il loro collega che lo aveva ricevuto in consegna, contrariamente alle disposizioni prima ricevute, che il pacco doveva essere consegnato ad un fattorino e ad un gendarme che lo avrebbero atteso alla stazione di Ruma. L'impiegato del carrozzone postale ha eseguito fedelmente l'ordine. Ma giunto a Lubiana ha avuto la sorpresa di veder un altro fattorino ed un altro gendarme avvicinarsi al convoglio e di sentirsi chiedere per la seconda volta il famoso pacco. Intervenuto il funzionario di polizia di servizio alla stazione, lo impiegato ha narrato come erano andate le cose. Iniziate le indagini del caso non è stato difficile stabilire che l'ordine di consegnare il pacco alla stazione di Ruma doveva essere stato dato al poveretto da due furfanti travestiti da impiegati postali e che il fattorino ed il gendarme che lo avevano ricevuto in consegna erano senza dubbio due compari degli organizzatori del colpo anche essi abilmente travestiti. Infatti poco dopo in una strada deserta nei dintorni della stazione è stata trovata in terra la divisa della quale il falso gendarme si era affrettato a liberarsi. L'impiegato addetto al carrozzone postale ha spiegato di non aver dato soverchia importanza alla consegna del pacco perchè gli era stato assicurato che conteneva dei giornali sequestrati. *(R. Stef.)*.

Sir Charles Davis è morto a Londra all'età di 64 anni. Era stato molti anni sottosegretario al Ministero dei Dominions.

Tempeste in Romania

Cinque vittime del freddo

BUCAREST, 3.

Violente tempeste di neve si sono abbattute sulla Romania nelle ultime 24 ore. In alcuni punti la neve supera i tre metri di altezza. La circolazione dei treni si effettua con enorme ritardo ed in più punti i mezzi di comunicazioni sono interrotti. Da vari centri del Paese si segnala che vi sono cinque morti per assideramento. *(Radio Stef.)*.

Il ministro già ponese Mahoto, accreditato presso il generale Franco, è giunto a Belgrado, reduce da un lungo viaggio nella Europa centrale ed orientale.

Altra cronaca di Udine

Il Dana Ensemble agli "Amici della Musica,,

Ricordiamo che oggi alle ore 21, nella sala del Palazzo della Provincia, il quintetto vocale « Dana Ensemble » sosterrà il quarto concerto dell'annata per la sezione « Amici della Musica » dell'Istituto di Cultura fascista.

Il prossimo concerto sarà tenuto il 17 gennaio con il violinista Riccardo Brengola.

Concorsi ferroviari

Sono stati pubblicati i bandi dei concorsi per i posti disponibili nella Amministrazione Ferroviaria dello Stato. Chiunque abbia interesse, potrà al riguardo consultare il supplemento n. 281 alla « Gazzetta Ufficiale » del 4 dicembre c. a. E' raccomandabile che i concorrenti presentino la domanda ed i documenti con ogni sollecitudine affinchè occorrendo sia possibile provvedere in tempo utile alle eventuali rettifiche o integrazioni, le quali non potranno essere consentite dopo la scadenza dei termini fissati per la presentazione delle domande.

Una cartolina che giunge a destinazione dopo 20 anni!

Il 28 luglio 1918 il signor Guido Azzola, deceduto cinque anni or sono, scriveva dal campo di concentramento di Schwarzach (Salsburg) Austria, ove si trovava prigioniero da qualche tempo, alla signora Evangelina Cristofoli, residente in borgo Armano di Tarcento, domandando notizie della di lui madre.

La cartolina giungeva a destinazione solamente sabato scorso, 1.o gennaio, dopo 19 anni e mezzo. Una bazzecola in tempi sì dinamici. La cartolina è un po' ingiallita, ma non ha altri segni di deterioramento.

BENEFICENZA

Nella Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto avv. Giovanni Levi: somma precedente lire 570. — Giovanni Manganotti lire 10; comm. Alberto Calligaris 10; on. Francesco Tullio 10; impresa Giuseppe Barbetti 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta signora Emilia Muratti Girardelli: somma precedente lire 110; Zanuttini cav. avv. Secondo lire 10; on. Francesco Tullio lire 10.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Al « Rifugio Bambin Gesù ». — In memoria di Emilia Girardelli Muratti: la figlia Marchesa Lucilla Massone Muratti ha offerto lire 100; per il Natale: S. E. l'Arcivescovo L. 150; sig. Amelia Tami 30.

Pro culle povere

amministrativo, e la sua gentile consorte hanno offerto lire 100 pro culle povere per la nascita di Camillo Massimo.

Ulisse e Mercedes Trangoni per la nascita di Paolo lire 10.

Cronaca mesta

Funebri Pellarini

I giorni scorsi improvvisamente decedevano in comune di Tarcento Antonio e Giovanni Pellarini, padri esemplari, e lavoratori instancabili. Il primo infatti, noto in tutto il Tarcentino, da quarant'anni faceva servizio quale portalettere; il secondo era stato per un quarantennio impresario all'estero e con il suo lavoro ed i suoi risparmi ha contribuito non poco a sollevare le condizioni di tre famiglie.

Alle famiglie Pellarini, così duramente colpite, sentite condoglianze.

Drammatica avventura di montagna

Due studenti milanesi salvati da due giovani udinesi

Un drammatico incidente di montagna, che per poco non diventava tragico, avveniva nel tardo pomeriggio del primo dell'anno sulle montagne di Sauris. Ivi erano convenuti, per trascorrervi le ferie di Natale e di Capodanno, alcuni studenti milanesi; due di costoro la mattina del 1. gennaio partivano per tempo dall'albergo per una escursione su uno dei monti circostanti. Il viaggio di andata si è svolto normalmente. L'inizio del viaggio di ritorno presentava difficoltà, sia per l'ora tarda e sopratutto per il freddo intenso che lassù faceva, mettendo a dura prova la resistenza fisica dei due giovani. Il fioccar della neve, il soffiar del vento rigidissimo aggravavano la situazione tutt'altro che lieta: infatti i due giovani ardimentosi dovevano rimanere immobilizzati a 1700 metri di altezza perchè intirizziti e privi di forze. E certamente la loro sorte sarebbe stata purtroppo segnata se non intervenivano i fratelli udinesi dott. Antonio — e sperto e ben noto alpinista — e rag. Vittorio Plateo, allievo presso l'Accademia Militare di Modena, i quali, assieme all'ing. Mazzucchelli da Tarcento, si trovavano a Sauris per dedicarsi al loro sport preferito: quello dello sci. Costoro, unitamente alla folla dei forestieri presenti nell'albergo, cominciarono ad allarmarsi per il prolungato ritardo dei due giovani milanesi, allarme più che giustificato data l'ora tarda e la temperatura fattasi ancor più rigida.

Senza por alcun indugio i due fratelli Plateo e l'ing. Mazzucchelli, dimostrando un ardimento non comune ed uno slancio di generosità veramente degno di elogio, partivano a notte inoltrata verso la montagna, alla ricerca dei due pericolanti i quali fortunatamente verso la mezzanotte venivano rintracciati quasi irrigiditi dal freddo, riparati sotto una roccia. Ridiscendere era ormai impossibile non trovandosi i due giovani in condizioni di poter affrontare la discesa e data l'oscurità sarebbe ciò stato pericolosissimo. Sono stati accesi allora dei fuochi; i due milanesi sono stati ricoperti e confortati con delle bevande ed al mattino, alle prime luci sono stati trasportati, dai tre alpinisti friulani, a Sauris. Quivi uno dei due potera riaversi e ristabilirsi completamente: l'altro, Luigi Pellizzari di Quinto di 19 anni residente in Corso Como a Milano, doveva essere trasportato in giornata al nostro Ospedale, ove i sanitari dovevano procedere all'amputazione di tre dita del piede sinistro causa congelamento. Ieri sera le sue condizioni erano alquanto migliorate.

Un caso di avvelenamento

Ieri sera verso le ore 18 veniva trasportata all'Ospedale Umbertina Pessi di 30 anni, dimorante in via Giovanni d'Udine, in preda a sintomi di avvelenamento. Ella infatti affermava al medico di guardia di aver ingerito per errore delle pasticche di permanganato di potassio. Dopo la lavatura gastrica e le altre cure del caso, la donna è stata trattenuta nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Graffiato da una "gattina,,

Il sig. Antonino Di Capua di 40 anni, si faceva medicare all'Ospedale dal dott. Rizzi, per graffiature e ferite da taglio alla faccia, giudicate guaribili in pochi giorni. Il Di Capua ha affermato di essere stato conciato a quel modo da una donna con la quale aveva litigato.

Dopo il furto in Duomo

Quattro mila lire di danno

Già domenica mattina abbiamo dato notizia del grave furto, perpetrato in Duomo, durante la sera di Capodanno. Il furto per la sua gravità, per il luogo ove è stato commesso, ha suscitato non poca impressione.

L'autorità di P. S. ha disposto per un accurato servizio d'indagini e di investigazioni; parecchi fermi sono stati operati finora.

Circa l'entità del danno causato in Duomo a giudizio dell'Arciprete della Metropolitana mons. dott. Benedetti, i gioielli — anelli, ciondoli, tre catenine e medagliette — che adornavano l'immagine della Madonna rappresentano un valore di circa quattro mila lire; il danno subito dallo scassinamento delle otto cassette di spese per le offerte nel vasto Tempio, non è tanto rilevante in quanto erano state vuotate nel pomeriggio dello stesso giorno.

E' stato accertato inoltre che il ladro si era nascosto nel Duomo appena finite le cerimonie vespertine, in attesa di effettuare il «colpo», nella cassa armonica dell'organo; luogo insospettabile per il personale addetto alla custodia del Tempio. Infatti come ogni sera, i sacrestani, accompagnati come il solito da un agente della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno effettuato la visita di controllo per la vasta chiesa senza riscontrare nulla di anormale.

Furto in una chiesa a Pocenia

L'altro ieri nel pomeriggio verso le ore 14.30 fu visto entrare nella chiesa del Comune di Pocenia un individuo dell'apparente età di 45 anni. Costui usciva dopo un po' di tempo e il sacrestano Romano Gazzetta constatava che tre cassette delle elemosine erano state scassinate e vuotate del loro contenuto, mentre una quarta, quella che si trovava davanti ad un crocefisso presentava traccie di scassinamento ma non era stata aperta. Si calcola che siano state asportate circa 60 lire.

Razzia di pennuti a Paderno

Una dozzina e mezza di galline sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Marcelliano Buttazzoni, agricoltore, dimorante a Paderno in via Tricesimo. Il furto constatato al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Una bicicletta andata...!

Francesco Abramo di Pietro lasciava l'altra mattina la propria bicicletta fuori di un negozio in Corte Giacomelli. Pochi minuti di disattenzione sono stati sufficienti per permettere ad uno sconosciuto di inforcarla e filare verso ignoti lidi.

Rinvenuta dai figli annegata nel Ledra

Ieri mattina la sessantaquattrenne Caterina Venturini ved. Carnelutti da Gemona, veniva rinvenuta cadavere in località Campolessi e precisamente nelle acque del canale Ledra. Il triste rinvenimento è stato fatto dai figli che la ricercavano essendosi la donna allontanata ancora la sera antecedente. Ella si recava dal fratello Girolamo e, camminando lungo l'argine, evidentemente causa l'oscurità scivolava nel canale e vi periva per annegamento.

Pompiere che si ustiona accendendo una stufa

Il pompiere Giulio Moretti di 37 anni, dimorante in via Filippo Renati, nell'accendere ieri mattina una stufa in casa sua, rimaneva accidentalmente investito alla faccia da una fiammata improvvisamente sprigionatasi dalla stufa stessa. All'Ospedale è stato medicato per ustioni di primo grado giudicate guaribili dal medico di guardia dottor Rizzi, in una settimana.

La caduta accidentale di un ferroviere

Il ferroviere Michele De Rusin di 39 anni, dimorante in via della Cernaia, cadendo accidentalmente a terra, riportava una forte contusione al naso. E' stato medicato all'Ospedale, e giudicato guaribile in una settimana.

I prezzi della mortadella

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate che il prezzo di minuto vendita della mortadella è stato fissato in lire 11.80 al Kg. e non lire 11.30 come erroneamente indicato sul listino prezzi massimi n. 10 diramato a cura dell'Unione stessa.

IL GIORNO

Calendario

Martedì, 4 gennaio (4-361). *S. Tito, Vescovo.*

Il tempo

Il bacino mediterraneo e l'Africa settentrionale sono in regime depressionario con minimo principale sull'Algeria. Quasi tutto il rimanente è sotto l'influsso di un ampio anticiclone con un massimo sulle isole britanniche. Continuerà pertanto sull'Italia settentrionale e centrale l'afflusso di aria continentale fredda di origine artica in confronto con aria meno fredda affluente per correnti mediterranee, sul rimanente.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Perturbato sulle regioni meridionali, in lieve peggioramento sulle centrali instabilità in lieve aumento altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo. — Generalmente perturbato specie sull'Egeo, sul basso bacino occidentale e sul mare africano.

La radio

Gruppo Roma. - Ore 18,45: S. E. il prof. Filippo Bottazzi, Accademico d'Italia, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Napoli: « Valore degli alimenti ». — Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La monacella della fontana», leggenda in un atto di Giuseppe Adami, musica di Giuseppe Mulè. — Ore 21,45 (circa): «Fedora», dramma di V. Sardou, ridotto in tre atti per la scena lirica da Arturo Colautti, musica di U. Giordano.

Gruppo Milano. - Ore 21: Le singolari inchieste del Giudice Bertrand quinta puntata: «I due testamenti». — Ore 21,35 (circa): Concerto dell'orchestra d'archi, diretto dal m.o Tito Petralia. — Ore 22,15: Concerto della organista Marika Cempia.

Gruppo Firenze. - Ore 20,30: «La rosa di Stambul». Operetta in tre atti di Leo Fall.

Trattoria Semunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; frittata dolce o con verdura; contorni.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

UNA PAUROSA AVVENTURA

14 uomini bloccati dai ghiacci per trentotto giorni nel Quebec

MONTREAL, 3

Aeroplani inviati dal Governo alla ricerca di quattordici impiegati del servizio forestale di cui non si avevano notizie da 38 giorni, sono riusciti a rintracciare i disgraziati. Questi erano rimasti bloccati nella solitudine ghiacciata della provincia di Quebec ed erano ormai giunti al limite della loro forza di resistenza. Sono stati infatti trovati in stato di estrema debolezza per il freddo e per la fame. Non avevano avuto nemmeno la forza di raccogliere un pacco di viveri fatto cadere da un aeroplano appena rintracciato il campo.

Più tardi il coraggioso pilota canadese Kelly Cramney ha deciso di atterrare e vi è riuscito scendendo su un corso di acqua gelato a brevissima distanza dall'accampamento. Con successivi atterraggi, il valoroso aviatore è riuscito a salvare tutti i disgraziati. Questi sono stati oggetto di amorevoli cure e qualcuno di essi riavutosi più prontamente, ha potuto fare una sommaria relazione della paurosa avventura.

Sorpresi e bloccati dalla tormenta, gli impiegati forestali riuscirono a procurarsi del legname e con esso costruirono una rozza capanna. Non era facile, senza adatti attrezzi, assicurare saldamente tra loro i tronchi d'albero; comunque il ricovero molto primitivo servì ad attenuare le sofferenze del freddo.

Ma i guai cominciarono dopo due, tre giorni quando le poche scorte di viveri si ridussero a una quantità trascurabile: il rigoroso razionamento non servì che a prolungare di pochi ore la durata di tali provviste.

Si pensò allora di darsi alla caccia con fucili e tagliole. Vennero catturati o uccisi pochi conigli che servirono al sostentamento della comitiva. Poi la caccia si fece più scarsa e si cominciò a mangiare persino giornali mettendoli a macerare nella neve e riducendoli quasi a poltiglia per poterli trangugiare.

Quando sono arrivati gli aeroplani quasi nessuno dei quattordici uomini aveva la forza sufficiente per muoversi, ma era già un miracolo che tutti fossero ancora vivi dopo tante sofferenze.

Incendi nel Tirolo tra il tormento del freddo

VIENNA, 3.

Nella notte di San Silvestro a Fieberbrun, nel Tirolo, un albergo alpino molto frequentato per gli sports invernali è andato completamente distrutto in seguito ad un incendio. Trenta sportivi hanno potuto mettersi in salvo. Essi sono rimasti senza tetto con una temperatura di venti gradi sotto zero. I pompieri, a causa del gelo, non sono riusciti a dominare l'incendio perchè la acqua delle pompe si è congelata. Giunge anche notizia da Muras che sul monte Turach una capanna di sciatori è stata in gran parte distrutta dalle fiamme. *(Radio Stef.)*.

Sciagure di fine anno negli Stati Uniti d'America

NEW YORK, 3.

Le feste di capodanno sono state funestate da numerosi incidenti mortali, molti dei quali automobilistici, causati sopratutto dal ghiaccio che copriva la maggior parte delle strade. Si deplorano 215 morti. Durante il 1937 vi sono stati negli Stati Uniti 42 mila morti in seguito ad incidenti automobilistici. A Sutler (Indiana) sette tra giovanetti e giovanette dai 14 ai 15 anni sono rimasti uccisi ieri sera in seguito all'investimento avvenuto ad un passaggio a livello dell'automobile sulla quale essi si trovavano, da parte di un direttissimo.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 28

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

« Povera fanciulla! ti sembravo triste poc'anzi, pensava lui. Che farà ella? che sarà di lei? Oh! so bene che non si lascierà avvinghiare dalla miseria; essa ha coraggio, volontà lavorerà; ma si sa che può guadagnare una donna logorandosi la gioventù e la salute. Se potessi farle accettare un dono, soltanto una ventina di mila lire, il che la metterebbe al coperto da talune eventualità della vita. Ma essa non lo vorrà la sua alterezza le ordinerà di rifiutare. Ed ora, eccola in procinto di entrare nella lotta continua della vita.

« Ho fatto un tentativo, ho lasciato in casa sua un biglietto da mille franchi, per vedere,

— Un esperimento.

— Sì. Ebbene, sono certissimo che essa non toccherà quel denaro; è capace di mandarlo alla carità pubblica.

— O semplicemente rimandartelo.

— Sì, se sapesse dove indirizzarlo.

— Adesso capisco perchè voleva incaricarmi di farti ricapitare una lettera.

— Una lettera?

— Già pronta, vale a dire già scritta; senza alcun dubbio, dentro la busta c'era il biglietto da mille franchi.

Il conte crollò penosamente il capo

— Dunque, mormorò, non potrò far nulla per lei.

— Ma, mio caro Massimo, tu non hai nulla da fare per lei. Quello che è da farsi, lo farò io. Quanto più lo assedio di una piazza forte è difficile, tanto maggior merito e gloria è il conquistarla. Quanto tu mi hai poc'anzi detto non mi ha disanimato, e, guarda, credo sul serio che divento innamorato pazzo della signorina Sorel.

« Saprò farle dimenticare le buaggini che posso aver detto dinanzi a lei e non sarei più Rolando di Simiane se non riuscissi a farmi amare.... un poco.

« Hai ragione, ho fatto male ad andarle a far visita così subito; aspetterò alcuni giorni prima di rivederla. E allora... affemmia, sarà quel che sarà.

— Non ho il diritto di farti alcuna proibizione; t'ho avvertito e te lo ripeto, non riuscirai.

— Mi metti in puntiglio. Checchè possa accadere, mi proverò.

— Mio povero amico, tu sei sempre lo stesso scervellato.

— In realtà, Massimo, non sei contento.

— Vorresti che ti approvassi? replicò il conte con un vivo gesto di impazienza. Te ne prego, non mi parlar più di quello che vuoi fare.

— Sia pure.

Seguì un lungo silenzio.

Il barone gettò via il mozzicone del suo sigaro e ne accese un altro.

Il conte, pensieroso, sembrava riconcentrato in sè stesso.

Sospirò e riprendendo la parola:

— Quello che ho sofferto ieri dinanzi a lei, Dio solo lo sa. Quale orribile violenza ho fatta a me stesso! Se non avessi obbedito che il mio cuore, sarei caduto alle di lei ginocchia a domandarle perdono.

« Sono stato di una durezza inaudita; per tutto quel tempo ho potuto serbare una glaciale freddezza; vedevo che le spezzavo il cuore e restavo impassibile. Come ho potuto avere quel triste coraggio? O Dio! era d'uopo lottare contro il mio cuore e contro i miei sentimenti onesti! la mia forza era tutta nel mio contegno, che io condannavo. Un solo istante di debolezza e non potevo più dirle: Tutto è finito tra noi, non ci rivedremo mai più.

« Povera Maria! Che deve ella aver pensato di me?

« Ah! Sono molto colpevole verso di lei; ho turbata la sua vita, forse anche l'ho per sempre spezzata. Le leggi non puniscono il seduttore, ma c'è la responsabilità morale e spesso, quasi sempre, è molto pesante.

« Noi altri uomini non abbiamo coscienza; sedurre una fanciulla, che cos'è? la seduzione è per noi un gioco, un perditempo, è inerente ai nostri costumi. Ebbene è cosa abbominevole. Quando ci sono tante donne facili e che non hanno più nulla da perdere, perchè non rispettare la fanciulla onesta e pura?

« Oggi lo vedo e lo sento, sedurre e ingannare una fanciulla, è una viltà. Ed io, più che ogni altro forse, sono un miserabile!

Il barone di Simiane aveva ascoltato, sorridendo; il suo sguardo esprimeva l'ironia.

— Che vuoi tu, mio caro conte, disse, bisogna essere del nostro tempo, la vita è la vita. Nondimeno, soggiunse sardonico, le tue teorie sono bellissime: vi si sente già in te il marito, il padre della famiglia; diventerai un patriarca.

Massimo aveva lasciato cadersi il capo tra le mani.

Col pensiero altrove non aveva [illegible].

In quell'istante fu battuto all'uscio. E prima che il conte, il quale erasi drizzato, avesse avuto il tempo di dire: Entrate, l'uscio si schiuse e un cameriere comparve sulla soglia.

— Che volete? Che c'è? domandò il conte.

— E' un giovine che desidera vedere il signor conte.

— Ah!

Il domestico si avvicinò al suo padrone, il quale prese una cartolina da visita su vassoio d'argento che il domestico aveva in mano.

Massimo lesse ad alta voce.

« Andrea Clavière ».

— Non conosco questo nome, riprese a dire, e tu, Rolando?

— Come te, lo sento pronunziare per la prima volta.

— Com'è questo signor Clavière, domandò il conte al cameriere

— E' un bellissimo giovane, signor conte, malgrado il suo pallore e la tristezza che ha impressa sul viso.

— Dobbiamo riceverlo? disse Massimo rivolgendosi al barone

— Caspita: non vedo perchè dovresti mandarlo indietro. Io ti lascio egli soggiunse alzandosi, vado a finire il mio sigaro nella biblioteca.

— No, è inutile, resta.

— Come vuoi, disse di Simiane, che mosse verso la finestra.

— Introducetelo, disse il conte al domestico.

Quasi subito Andrea Clavière fu introdotto nel fumatoio.

Egli non vide a bella prima il signor di Simiane che era seminascosto da una tappezzeria, ma costui riconobbe tosto Andrea e sussultò per lo stupore.

Sebbene oltremodo commosso, Andrea inoltrò con disinvoltura verso il conte.

I due uomini si salutarono.

— A che devo l'onore della vostra visita, signore? domandò Massimo, il quale esaminava con una specie di interesse quel giovane che gli era sconosciuto.

— L'incarico per consegnarvi questo, signore

E Andrea porse al conte il plico sigillato affidatogli da Maria.

Il signor di Rosamonda prese la lettera e dopo avere posato gli occhi sopra la soprascritta:

(Continua).